

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2022

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 19,14. Ha inizio la seduta del Consiglio comunale. Prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Sono nominati scrutatori per la serata i Consiglieri Fedi, Mainardi e Borchi. Abbiamo una comunicazione da parte del Sindaco. Prego...

SINDACO: Buonasera e grazie Presidente. Devo comunicare al Consiglio comunale la Legge del bilancio approvata alla fine del 2021; il Ministero dell'Interno ha concesso finanziamenti ai Comuni, Comuni come Montale che è dai diecimila ai trentamila abitanti che ha avuto un finanziamento di 60milaeuro... Allora, rinizio. Con la Legge di bilanci approvata a fine 2021 sono stati erogati ai Comuni dei finanziamenti per gli investimenti per la sicurezza per la manutenzione straordinaria strade e la sicurezza stradale sia per il 2022 che per il 2023, il 2022 pari a 60mila euro e il 2023 pari a 32mila euro. Abbiamo l'obbligo di dare comunicazione perché uno dei vincoli era affidare i lavori della trincea 2022 entro il 31 luglio di questo anno 2022. Comunico che questi soldi, questo contributo per questo anno di 60mila euro andrà sulla viabilità. In modo particolare nella frazione di Fognano avevamo preso impegno anche in Consiglio comunale nel tratto di Via Gramsci da Don verità fino alla intersezione con Via risorgimento, per cui i 60mila andranno in buona parte per un progetto in quel tratto di strada per mettere in sicurezza anche la banchina, permettere la riasfaltatura completa del tratto e all'intersezione di via verità con via Gramsci verrà fatta una rotatoria anche perché così tenderà sicuramente a rallentare il traffico. Poi verrà fatta la segnaletica su don verità; da un lato ci saranno i posti auto e faremo un senso unico per mettere in sicurezza anche Via risorgimento perché non è un tratto di strada adatto al doppio senso. Una parte di questi 60mila euro andranno anche... mi sentite?

CONSIGLIERE FEDI: Finora ho cercato di ascoltare. Finora nei Consigli comunali precedenti ho cercato di ascoltare e davo la colpa alle mascherine, anche senza mascherine qui cioè stando proprio attenti qualcosa si capisce, qualcosa non si capisce, il senso del discorso.

SINDACO: Ma questi microfoni hanno sempre funzionato, erano gli altri che non funzionavano. Questo è un problema che va evitato, non è che uno può girare tutte le stanze per trovare il posto più adatto. Questi microfoni almeno non avevano dato problema alcuno nei precedenti Consigli comunali. Comunque così almeno il Fedi... Rinizio da capo, serve anche a me così almeno faccio memoria, mi rimane più impresso. Dicevo il contributo avuto dal Comune di Montale ma da tutti i Comuni italiani 60mila euro per il 2022 e 30mila per il 2023 dobbiamo comunicarlo al Consiglio comunale. Noi abbiamo già fatto la gara, è già stata individuata la ditta e i 60mila euro per il 2022 andranno per la messa in sicurezza del tratto di strada in Via Gramsci tra l'intersezione con Via don verità fino a quasi Via risorgimento. Verrà fatta anche una banchina messa in sicurezza anche con dei parapetonali e poi verrà fatta la segnaletica anche in via don verità, una parte ci sarà parcheggio e una parte viabilità. Verrà fatta, come dicevo, anche una rotatoria all'intersezione fra Via verità e Via Gramsci, rotatoria che permette anche di far rallentare il traffico. A metà di Via Gramsci dove c'è l'abitato c'è un dosso prima all'intersezione di via verità c'è una rotatoria che in qualche modo farà rallentare il traffico. Era un impegno preso anche in Consiglio comunale. Questi, ecco, sono i lavori che andremo a fare con quei 60mila insieme a delle opere che ci servono per il tratto di pedonale con il congiungimento alla passerella sul fiume Agna nel tratto tra Via Giordano e la passerella per rendere più dolce la salita alla passerella stessa. Questi sono i 60mila euro del Ministero dell'interno, poi il prossimo anno ci sarà la seconda trincea di trentamila euro.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo alla trattazione dei punti all'ordine del giorno con la prima approvazione dei verbali della seduta del 25 marzo ultimo scorso. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Nessuno. Quindi i presenti tutti favorevoli. Passiamo all'interpellanza presentata dal gruppo Centro destra per Montale ad oggetto "chiarimento in merito a quanto riportato nel documento di monitoraggio del piano regionale di gestione dei rifiuti, bonifica dei siti inquinanti circa la data di chiusura dell'inceneritore di Montale". Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: "Premesso e ricordato che la Giunta comunale con delibera 155 del 2018 ha deliberato con voto unanime ognuno di esprimere la volontà di addivenire alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Via Walter Tobagi a Montale entro e non oltre la data di estinzione del mutuo e comunque non oltre il 31.12.2023, di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale una delle deliberazioni analoghe a quella alla presente, di inviare l'atto di Giunta unitamente a quello che sarà approvato dal Consiglio comunale alla Giunta regionale e all'ATO Toscana centro; che in data 30 - 11 - 2018 il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità la deliberazione numero 94 avente come oggetto "manifestazione di volontà di chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro il 31.12.'23 con la quale il Consiglio esprime la volontà di addivenire alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Via Walter Tobagi a Montale entro e non oltre la data di estinzione del mutuo e comunque non oltre il 31.12.2023 e di inviare il presente atto unitamente a quello già approvato dalla Giunta comunale alla Giunta regionale Toscana e all'ATO centro; accertato che nel documento di monitoraggio del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati della Regione Toscana l'impianto di incenerimento di Montale è intervento attivo fino a tutto il 2025, visto che su vari articoli di stampa successivi alla pubblicazione da parte della Regione del su citato documento di monitoraggio l'Amministrazione di

CIS S.p.A. ha confermato sempre senza ombra di dubbio che l'impianto chiuderà nel 2023, che il Sindaco di Montale ha sempre garantito che i Comuni proprietari hanno il controllo dell'impianto; considerato che pur in presenza delle delibere di Giunta e nel Consiglio comunale che esprimono la volontà di chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Via Tobagi a Montale entro e non oltre la data di estinzione del mutuo e comunque non entro il 2023, che l'amministratore unico di CIS S.p.A., come riportato dalla stampa, ha confermato il rispetto di tale data, che le dichiarazioni dell'amministratore unico certificano che la situazione economica di CIS permette l'estinzione dei mutui entro il 2023 anche se noi abbiamo seri e documentati dubbi in merito interpelliamo il Signor Sindaco per sapere in presenza di quanto sopra riportato come può la Regione prevedere la chiusura dell'impianto fino al 2025, se il Comune di Montale era a conoscenza della scelta della Regione di inserire nel documento di monitoraggio sopra indicato che l'attività dell'impianto sarebbe durata fino al 2025". In sintesi la domanda né una: che potere ha la Regione sull'impianto visto che dispone la data di chiusura così come ritiene più opportuno o più le comoda. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco. Prego...

SINDACO: Grazie. Dico subito che non ci sono atti né da parte di CIS né da parte dell'Amministrazione di indicazione al 2025 per cui non so perché la Regione abbia messo il 2025. Provo ad immaginare perché la gara che abbiamo fatto che la Ladurner si è aggiudicata ha valenza 2023 con la possibilità di proroga di un anno al 2024. Può essere questa una ragione plausibile. Per cui l'unico atto che c'è è quello della gara che decorre da luglio 2022 fino al luglio 2023 con possibile anno di proroga. Per cui al momento la situazione è questa e non è cambiata.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio.

SINDACO: Se poi ci sono.. Il 13 abbiamo Commissione; giusto?

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco della risposta e mi dichiaro soddisfatto anche se la giustificazione che ha portato mi sembra... Perché questo documento è del, se non erro, agosto - settembre 2021, questo documento della Regione, mentre il bando è successivo per cui probabilmente è stata la Regione che ha provato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto successivo "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra per Montale ad oggetto "chiarimenti in merito all'avviso pubblico per la manifestazione di interesse per individuare un soggetto interessato a investire nella riconversione dell'inceneritore". Chi la presenta? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che in previsione dell'ipotetica chiusura dell'impianto di incenerimento nel 2023 o anche nel 2025 sarebbe stata necessaria, vista la vicinanza di tale data, una programmazione sia dal punto di vista impiantistico che da quello gestionale, ricordato che CIS S.p.A. a febbraio 2022 doveva pubblicare un avviso pubblico per la manifestazione di interesse per individuare un soggetto interessato ad investire nella riconversione dell'impianto visto che dalla visione del sito di CIS S.p.A. non ci risulta che tale avviso sia stato pubblicato, preso atto che la Regione Toscana aveva pubblicato un avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero riciclo di rifiuti urbani e derivati dal trattamento degli urbani, che tra le proposte arrivate alla Regione era presente una proposta che riguardava il sito di Via Tobagi che riportiamo come presentata dall'Assessore Monni nella comunicazione al Consiglio Regionale del 16 maggio 2022 questa proposta era presentata dalla Semidas S.r.l., (era la descrizione della proposta tra parentesi), gassificatore torcia al plasma, gestore anaerobico per la produzione di energia e metanolo, biocarburanti CO2 scorie verificate presso inceneritore di Montale), io riporto esattamente quello che c'era scritto lì anche se non capisco tutte queste funzioni che dovrebbe avere questo impianto, che tale proposta sembra che non sia stata accolta in quanto la documentazione prodotta non rispondeva ai requisiti tecnici previsti e non consentiva di valutarne la coerenza, constatato che a pochi anni dall'ipotetica dismissione dell'impianto di incenerimento attualmente attivo non c'è nessuna seria ipotesi per la sua ristrutturazione o sostituzione, che la dismissione dell'attuale impianto e la progettazione di uno nuovo è cosa complessa che necessita di molto tempo, anche dell'impegno delle risorse economiche, che il gestore della Ladurner e anche di CIS investe nel tentativo di ottenere per l'impianto e la qualifica AR1, cioè di impianto recupero energetico, avvalora secondo il nostro parere l'ipotesi che l'impianto di Montale resterà ancora attivo per molti anni, che la qualifica di impianto di recupero energetico è necessaria affinché un termovalorizzatore possa continuare l'attività, vedi quanto riportato nell'informativa preliminare sul piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche pubblicate dalla Regione il 6-11-2021, considerato che nell'ipotesi dell'avviso pubblico che CIS S.p.A. per la manifestazione di interesse per individuare un soggetto interessato ad investire sulla riconversione dell'impianto non sia ancora pubblicata sarebbe un'ulteriore conferma che l'impianto di Montale resterà attivo per molto tempo ed è l'assenza di una minima programmazione in merito, interpelliamo il signor Sindaco per sapere se l'avviso per la manifestazione di interesse che doveva pubblicare CIS S.p.A. è stato pubblicato e in tal caso dove e quando nel caso che tale avviso non fosse stato pubblicato per sapere le motivazioni della mancata pubblicazione". L'interpellanza chiede un po' lo stato dell'arte a questo momento sulla programmazione del dopo impianto. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Risponde il Sindaco; prego...

SINDACO: Anzitutto mi preme precisare e sottolineare che la presentazione alla manifestazione di interesse della società Semidas assolutamente noi, né CIS né i Comuni, erano a conoscenza di questa presentazione, per cui in via autonoma hanno presentato progetti che noi non conosciamo nemmeno, ecco, tanto per precisare la questione. Sulla domanda dell'interpellanza in merito alla manifestazione di interesse se l'avvio per la manifestazione di interesse è stato pubblicato dico che ancora non lo è stato e i motivi sono da ritrovare essenzialmente alla

procedura di manifestazione di interesse che la Regione ha anche perché a CIS e ai Comuni, ai proprietari dei tre Comuni serve anche di capire dopo che i gestori hanno presentato la manifestazione di interesse quali sono le necessità e dove dobbiamo andare anche perché non dimentichiamo la riconversione dell'impianto. Sono riconversioni che anche sotto tutti i punti di vista ma in modo particolare dal punto di vista di sostenibilità economica finanziaria ha bisogno di certezze anche se nel mondo produttivo industriale le certezze sono virtuali però dobbiamo fare un piano industriale che abbia quanto meno delle basi future di (parola inc.). per cui in attesa proprio che i gestori presentassero, e poi vediamo su quali scelte verranno fatte dalla Regione Toscana in merito anche agli impianti dettati dalla manifestazione di interesse, quali sono le necessità e sulla base di quelle diremo che impiantistica fare. Credo sia meglio aspettare un mese e avere le idee più chiare che iniziare una manifestazione di interesse che va verso un impianto e semmai poi i gestori tramite la manifestazione coprono tali necessità. Ecco, la manifestazione è stata questa. Le manifestazioni ora ci sono, si sono fatte, le richieste ci sono da parte dei gestori e credo anche nella serata del 13 anche l'amministratore sarà più chiaro sulle tempistiche anche rispetto alla manifestazione. Spero di essere stato chiaro anche sulle motivazioni che ci hanno indotto ad aspettare un attimo.

PRESIDENTE: Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Le incertezze sul futuro c'erano anche quando fu deciso con l'accordo con i Sindaci di presentare delle proposte a CIS, c'erano anche allora. Poi vorrei sapere: il Sindaco parla di gestore, proposta del gestore; si parla della Ladurner? Cioè, lei ha detto si aspetta la proposta del gestore.

SINDACO: No, ho detto si è aspettato la manifestazione di interesse dei gestori che hanno fatto alla Regione. Gestore ALIA, i vari gestori che ci sono, non soltanto ALIA, li hanno fatti anche altre società.

CONSIGLIERE FEDI: Gestore... Volevo capire il gestore dell'impianto attuale. Comunque grazie, sono parzialmente soddisfatto ma il fatto stesso che prima si dia un indirizzo per presentare dei progetti e successivamente non vengono presentati in quanto si aspetta quello della Regione o il piano regionale dei rifiuti indica sempre questo clima di incertezza e di improvvisazione che c'è intorno a quell'impianto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Borchì mi sostituisce un attimo.

VICE PRESIDENTE BORCHI: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto lavori nuova passerella ciclopedonale di comunicazione con Montemurlo". Prego, Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera a tutti. Passo alla lettura dell'interpellanza anche se in parte è già stato risposto in premessa dal signor Sindaco. Premesso che sono in corso da parecchie settimane i lavori del nuovo collegamento con il Comune di Montemurlo attraverso una nuova passerella sul corso d'acqua Agna, che la passerella sul torrente è stata posata dal 22 ottobre 2021, che in data 23 novembre attraverso un articolo giornalistico veniva rilevato che le rampe di accesso alla passerella erano in fase di costruzione, considerato che la rampa di accesso della passerella dalla parte di Montemurlo è finita ormai da molto tempo mentre dalla parte di Montale deve ancora essere terminata e in particolare presenta un pericoloso scalino, che come ci hanno segnalato da diverse settimane il cantiere per l'ultimazione della rampa risulta essere abbandonato, valutato che l'infrastruttura è comunque utilizzata anche senza il completamento dei lavori dagli utenti e che la situazione può generare dei pericoli, per quanto sopra esposto si interpellava il Sindaco per sapere quando è previsto il termine per l'ultimazione dei lavori e l'inaugurazione dell'opera".

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Chi risponde? Prego, Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Premesso che come sicuramente saprete nella parte in oggetto menzionata la competenza è del Comune di Montemurlo in alcune parti, la prima parte è la soletta fluttuante che è quella parte che serve a collegare la passerella alla rampa, che poi successivamente sistemata questa soletta fluttuante viene collegato il resto della rampa che, appunto, diceva poc'anzi il Sindaco e quello è di nostra competenza, tale soletta è stata messa pochi giorni fa, sabato mattina. Non so se qualcuno di voi è passato in questi giorni ma da pochi giorni a questa parte è stata messa questa soletta, il che vuol dire non c'è più quello sbalzo grosso che vedevi per la passerella e la rampa esistente. La seconda cosa che deve essere ancora fatta sempre da Montemurlo sono le sponde laterali che servono a protezione sulla rampa stessa anche questa, come dicevo, di competenza di Montemurlo e devono essere ancora sistemate. Detto tutto questo appena Montemurlo finisce le sue opere in questo caso le due protezioni laterali noi possiamo iniziare la nostra parte che è quella, come diceva dianzi il Sindaco, della parte della rampa rimanente alleggerendola un po'. Anche visivamente attualmente andiamo a vedere che tende un po' a essere un po' ritta e noi la alleggeriamo ancora di più. Per quanto riguarda i lavori fermi per quella parte che sono fermi per le motivazioni che abbiamo detto ora il rimanente dei lavori che sono le altre parti di tratti di ciclabili, come avete visto, sono in essere, attualmente stanno concludendosi per poi arrivare al collegamento della ciclabile su Via martiri della libertà. Grazie.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Mi spiace ma non sono assolutamente soddisfatto per due motivi. Il primo: mi chiedo in primo luogo se è stato sollecitato il Comune di Montemurlo a terminare i lavori dalla nostra parte visto che dalla sua li ha terminati ormai da tempo. Soprattutto non sono soddisfatto per la gestione del cantiere anche per quanto riguarda la competenza di Montale per il semplice fatto che anche il cantiere della pista ciclabile è ormai abbandonato da diverso tempo. È vero che sabato io l'ho vista, questa settimana è stata chiusa questa passerella del Comune di Montemurlo, però è anche vero che il cantiere è delimitato in maniera, diciamo, molto facilona nel

senso che quel ponte è stato utilizzato e ci ho visto anch'io delle persone sia in bicicletta che a piedi pur essendo in questo momento un cantiere e presentando tutti i pericoli di un cantiere. Secondo me ci vorrebbe nella gestione da parte del nostro Comune un po' più di attenzione perché situazioni di pericolo lì si possono verificare. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione del punto 5 "piano economico e finanziario del servizio integrato di gestione per i rifiuti degli anni 2022 - 2025 predisposto da ATO Toscana centro". Questo punto dell'ordine del giorno è una presa d'atto e lo presenta l'Assessore Logli. Prego...

ASSESSORE LOGLI: Buonasera. Sul punto in questione abbiamo analizzato i vari aspetti e già evidenziato le varie criticità nella Commissione che si è svolta sabato scorso e il Sindaco ha avuto modo di anticipare alcuni elementi che io mi permetterò di ripetere stasera. In primo luogo voglio sottolineare a tutto il Consiglio, cosa tra l'altro apparsa anche pubblicamente nei report dell'assemblea di ATO Toscana centro che si è andata a svolgere, vado a memoria, mi pare il 23 maggio come il nostro Comune in quella sede, come tra l'altro già fatto da parte del Sindaco in sede di Consiglio, direttamente abbia espresso un voto contrario a questa proposta di piano economico finanziario poi approvato a maggioranza all'interno dell'assemblea stessa. Come sapete dalle procedure stabilite dalla delibera 443 di ARERA e poi ribadite con l'MR2 dalla 363201 sempre da parte dell'Autorità di Regolazione da parte del Comune dopo che si è introdotto un nuovo metodo tariffario tributi non spetta che una presa d'atto delle deliberazioni che sono invece di competenza in piano economico e finanziario da parte di ATO Toscana centro. Nello specifico voglio sottolineare in questa fase di premessa come da parte del nostro Comune, a nostro avviso, e qui si è sostanziato anche il voto da parte del Sindaco, non sia condivisibile e comprensibile lo sviluppo del piano economico finanziario nell'ambito quadriennale di proiezione che è previsto attualmente dal PEF. Questa è una delle novità introdotte dal MTR2 ma se di proiezione pluriennale dei costi e dei dati bisogna tener conto a questo punto deve essere non a caso oggetto di una valutazione complessiva. Anzitutto gli elementi che voglio sottolineare sono un'altalena di quelli che sono i costi variabili e i costi fissi all'interno di questi prospetti pluriennali che sono stati inviati ed in particolare altre voci che devono essere oggetto di un'attenta valutazione ed è stato chiesto a più riprese da parte del Sindaco stesso le voci relative ai costi di uso del capitale e agli ammortamenti che vedono per il nostro Comune nella proiezione dal 2022 al 2025 un significativo aumento sia rispetto al valore dello scorso anno sia una ancora più significativa crescita negli anni avvenire. Tutto questo ovviamente partendo dal presupposto di come questi aumenti significativi del costo si siano sostanziati senza cambiamenti sostanziali invece nello svolgimento del servizio nel nostro Comune. Di conseguenza le voci che provate a evidenziare stasera, che anche il Sindaco nella Commissione ha provato a enumerare, sono elementi a nostro avviso dirimenti che necessitano di un'attenta specificazione di un qualche dettaglio, dettaglio che non è stato possibile effettuare stante anche le tempistiche molto ristrette tra il momento in cui è stato messo a disposizione degli enti il PEF stesso e quella che è stata la data di approvazione all'interno dell'assemblea di ambito di questo documento e la discussione che abbiamo noi stasera. Voglio sottolineare, lo anticipavamo con alcuni di voi nella discussione, alla discussione in corso che è notizia di stamani come probabilmente, se non è già notizia ufficiale, sia avvenuto in queste ore un rinvio del termine dei bilanci di previsione al 30 giugno, termine che naturalmente impatta anche su questo tipo di commenti ma il fatto stesso che questo tipo di proroghe avvenga il giorno stesso delle scadenze di questi atti testimonia l'impossibilità di una programmazione di una certezza e di una capacità di analisi per tutto il Consiglio anzitutto ma anche per chi si trova in prima battuta, come l'organo esecutivo, a dover valutare questo tipo di proposte che giungono agli enti di conseguenza alla luce di una impossibilità di una comprensione complessiva e analitica degli atti e di un'impossibilità oggettiva per i tempi ristretti con delle criticità palesi come quelle che ho provato a evidenziare in questa esposizione. Il nostro voto non può e non poteva che essere in senso negativo e questo è stato manifestato nella sede sia del Consiglio direttivo che dell'assemblea. Stasera ci ritroviamo a prendere atto di questa deliberazione approvata all'interno di ATO Toscana centro e che ovviamente poi si ribalta su quella che sarà anche la discussione del successivo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Apriamo comunque la discussione sul punto per chi vuole intervenire. Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Farò un intervento molto breve. Non entro nel merito dei numeri del piano finanziario anche perché onestamente, cioè, non ne ho avuto nemmeno il tempo di cercare di capire come siamo arrivati a questi valori sia ai valori del 2022 che a quelli degli anni successivi. Prendiamo atto stasera di un piano finanziario molto penalizzante per i cittadini delle imprese di Montale, un piano finanziario che stravolge quanto finora gli addetti ai lavori ci dicevano. Con un aumento della raccolta differenziata le tariffe sarebbero diminuite, sta succedendo il contrario. Siamo a una percentuale del 68,4% e per premio ci troviamo il piano strutturale aumentato di 100mila euro ma gli aumenti ci sono stati anche per i Comuni che hanno una raccolta differenziata dell'80 - 85% per cui il fatto della raccolta differenziata o perché non riescono a venderla, a usarla, non riescono a trasformarla, non lo so, perché sembra che più alta sia la percentuale della raccolta differenziata e più alto sia il piano finanziario. Questo è un piano finanziario figlio delle politiche scellerate della gestione dei rifiuti effettuate dalla Regione Toscana e apprezziamo il fatto che il nostro Sindaco abbia votato contro questo piano in sede di approvazione dell'assemblea dei Sindaci, ATO, una Regione che nel 2013 mi sembra, non vorrei sbagliare, se non è il 2013 è verso quegli anni lì, dopo un lungo iter perché c'erano i piani interprovinciali dei rifiuti ricordo che fu un parto molto complesso, approvò un piano regionale dei rifiuti che prevedeva la realizzazione di impianti tipo

Case Passerini e tanti altri che poi sono rimasti solo sulla carta. Proprio questa carenza di impianti porta a spese per il trattamento dei rifiuti eccessive. Una Regione che nel 2019 nella persona dell'allora Assessore all'ambiente Fratini presentò, questo luglio 2019, al Consiglio Regionale la bozza di un nuovo piano regionale dei rifiuti, quello che conteneva la famosa bio (parola inc.) di stagno a Livorno da 400mila quintali di rifiuti e economia circolare con tanto di crono programma dato che prevedeva l'approvazione del piano entro il febbraio 2020. Poi sempre l'Assessore Fratoni ritirò questo piano dopo due mesi a settembre 2019, ora siamo in fase di studio di un nuovo piano, c'è da scegliere gli impianti e dove farli, ci vorranno ancora anni. C'è da prendere atto che questo piano finanziario pluriennale che porta a un aumento per questo anno del 4,8% mentre negli anni successivi nel 2023 sarà di due milioni e 330mila euro, nel 2024 2 milioni e 416.308euro, nel 2025 2 milioni e 446.935euro e per fortuna ci dicevano che con ALIA le tariffe sarebbero diminuite. Speriamo non avvenga lo stesso con la utility di cui noi siamo entrati in quasi tutti i Comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Mi ha preceduto il Consigliere Fedi. Volevo ringraziare anch'io il Sindaco che in compagnia di altri ventun Comuni ha preso atto, anche se le motivazioni portate dall'Assessore Logli sono altre, del voto negativo al PEF, ma ha preso atto forse del fallimento totale della politica dei rifiuti della Regione Toscana. Questo gli va dato atto, che un voto contrario in compagnia non di 21 Comuni tutti a guida di Centro Destra ma molti dei quali a guida di Centro Sinistra e quindi si denota che questa evidente problematica della Regione inizia a pesare sulle Amministrazioni in maniera particolare anche quelle di Centro Sinistra. Quella di Centro Destra sarebbe stata politicizzata la gestione vedendo tanti Comuni tra i Comuni che hanno votato contrario ne vedo sinceramente molti a guida di Centro Sinistra. Dico, forse è giunta l'ora di dire che la Regione Toscana su questa politica sta veramente facendo acqua da tutte le parti perché sono ormai anni e anni e anni che ci viene promesso un piano dei rifiuti che non riesce a trovare la luce. La problematica della... nello stesso tempo prendo Montale come Comune che facciamo differenziare i cittadini dal 2010, se non vado errato, i rifiuti che però poi non c'è un sistema circolare per cui i rifiuti vengono portati in Emilia Romagna, in Lombardia e addirittura in Germania per essere smaltiti, questo è ovvio, aumentando in maniera esorbitante i costi di raccolta perché ovviamente la raccolta porta a porta costa notevolmente di più e andando a incrementare notevolmente i costi anche dello smaltimento. Purtroppo a tutto questo si lega anche il nostro inceneritore di Montale che diventa sempre più indispensabile e quindi come ho detto già quando, prendo un articolo del 17 settembre 2020, in piena campagna elettorale per le regionali dell'allora Assessore Fratoni veniva a promettere la chiusura nel 2023 già all'epoca in questo Consiglio comunale ho detto che la chiusura non sarà assolutamente nel 2023 ma vi posso garantire non sarà neanche nel 2025 e forse neanche nel 2030. Non si sa quando questo inceneritore ormai obsoleto da più anni andrà avanti perché una politica dei rifiuti non esiste. Di impianti nuovi non se ne parla soprattutto se andasse avanti il discorso dell'allora Assessore Fratoni non si parla di termovalorizzatore ma di tutto altro tipo di impianti con una politica di rifiuti probabilmente nuova. Quindi diciamo che Montale purtroppo è uno di quei Comuni che subisce di più in questo momento quello che la Regione Toscana non sta facendo lo subisce economicamente come tutti gli altri Comuni dell'ATO, lo subisce anche come impatto ambientale avendo da quaranta anni l'inceneritore e continuando a promettere una chiusura che sarebbe una cosa normale venisse detto una volta per tutte quello che in realtà si pensa, che questo inceneritore non troverà la strada per essere chiuso e questo per anni e anni. Quindi il fallimento della Regione Toscana sui rifiuti, se Dio vuole, anche se con 37 voti favorevoli è passato il PEF ma una buona parte dei Comuni si sono schierati contro questo piano finanziario che porta i cittadini a spendere tanti soldi in più. Tutto questo porta a spendere più soldi in più per impazzire a differenziare un qualcosa che precisamente non si sa neanche la motivazione al momento perché fosse stato prima creato un circolo di riciclo e dopo poi saper differenziare per un motivo così, differenziare per mandare nelle altre Regioni addirittura all'estero i rifiuti mi sembra una cosa che se fossi un imprenditore sarebbe una scelta scellerata. Alberto l'ha definita anche quella della Regione, penso altrettanto scelta scellerata e penso sia arrivato il momento che la Regione Toscana prenda definitivamente seriamente in considerazione il fatto che questo piano dei rifiuti deve avere la luce perché così penso non si possa andare avanti. Grazie.

SINDACO: Soltanto alcune osservazioni generali stimulate dall'ultimo intervento rispetto anche a quello che la Regione ha come competenza, quella dell'impiantistica. Penso che bisogna essere onesti tutti. La Regione ha le proprie responsabilità, io mi ricordo ero Segretario del partito democratico, si parlava del piano interprovinciale dei rifiuti e tutto era basato su Case Passerini. Il fulcro era Case Passerini e su quello un po' erano tutti gli impianti satelliti per completar il ciclo dei rifiuti. È chiaro che la Regione Toscana ha le proprie responsabilità ma credo che in Toscana se ne salvino pochi di partiti politici che non hanno responsabilità. Non dico responsabilità amministrative ma politiche, sì, perché io vengo da Marte ma tutte le volte che ho sentito parlare di un impianto destinato allo smaltimento dei rifiuti c'è stato un po' in qualche modo la levata di scudi generale delle zone. Bisogna dircelo con onestà intellettuale perché altrimenti andiamo da poche parti. Sappiamo che dobbiamo smaltire una buona percentuale ancora di indifferenziato anche se tanta raccolta differenziata ora viene fatta anche da città capoluogo che prima erano a livelli bassissimi ma dobbiamo anche dirci con coerenza dove vogliamo andare da grandi. Se vogliamo mandare rifiuti a Brescia o all'estero dobbiamo accettare anche che il piano finanziario aumenti. Noi possiamo stimolare ALIA ad una gestione più attenta per quella che è la gestione dei rifiuti in ambito nostro e come società attenta anche alle spese ma se non abbiamo impiantistica e tutte le volte c'è

levata di scudi generale per il consenso elettorale alla fine è il gatto che si morde la coda e dobbiamo dircelo e non ne ho paura perché finora è andata così. Parliamo di Livorno; non è più stato rammentato il gassificatore, era un'altra possibilità che avrebbe smaltito 190mila di tonnellate di rifiuti indifferenziati. Ho rammentato Case Passerini ma credo che ce ne siano pochi che si possano alzare in piedi e dire "no, io ero a favore di quell'impianto". Perché poi bisogna avere anche la forza politica di dire4 cosa vogliamo fare perché dire di no ormai è diventato lo sport generale, tutti si alzano in piedi perché è facile trovare consenso e si dice "no". È facile dire "no", poi però devi trovare le soluzioni, devi trovare le soluzioni al piano finanziario. Ho votato contro sapendo benissimo le mancanze anche generali, sì, perché se gli impianti non li abbiamo siamo costretti a prendere i mezzi di trasporto con quello che costa il gasolio e altre spese generali e andare a portare i rifiuti. Scegliamo una volta davvero tutti insieme... Ora ci sono tante manifestazioni di interesse, vedo che c'è qualcuno che si è reso disponibile ad accogliere lì impianti e su molti settori della raccolta, a cominciare dall'umido, la proiezione è che siamo autosufficienti come ATO Toscana centro e questa è già una buona cosa. Noi dobbiamo lavorare anche sul resto dell'indifferenziato altrimenti è facile lanciare accuse generalizzate così, poi ognuno ha poi le proprie responsabilità. Sì, la Regione Toscana aveva già approvato un piano dei rifiuti o quanto meno percorrere una strada ormai declinata da tempo. Io ho votato contro a questo piano finanziario come giustamente diceva il Vice Sindaco per la proiezione negli anni. Tra l'altro siamo un Comune che non abbiamo fatto investimenti, gli investimenti furono fatti nel 2012 quando fu attuato il metodo della raccolta porta a porta. Poi, ecco, gli investimenti poca cosa abbiamo fatto. È chiaro che ognuno ha il proprio PEF, non so quanti investimenti hanno fatto gli altri Comuni perché un aumento può anche essere sostenibile, giustificato se c'è un investimento fatto che poi lo devi ammortizzare nei tre o quattro anni. Ho fatto questo intervento perché è giusto ci sia un bel dibattito pubblico di tutte le forze di Maggioranza in Consiglio Regionale ma anche di Opposizione e che ci sia chiarezza. Io ho sentito, ho capito male... mi sembrava di aver capito che era favorevole all'impianto di termovalorizzatore il capogruppo Vannucci, come per esempio la Lega in Consiglio Regionale è a favore dell'impianto di termovalorizzazione e forse fino poco tempo fa non era così. Vedo che c'è ora un mutamento di prese di posizione ma è chiaro le strade sono due; o ci sono gli impianti e bisogna stare attenti affinché il gestore, che poi il gestore siamo i proprietari, siamo i Comuni stessi, i proprietari di ALIA sono i Comuni, noi siamo tramite CIS S.p.A. con la percentuale dello 080 ma alla fine siamo... e abbiamo anche l'obbligo, lo dice ARERA, vice Sindaco se sbaglio correggimi, di mantenere l'equilibrio finanziario del gestore anche perché se non lo manteniamo ricade sui bilanci dei Comuni. È il gatto che si morde la coda, Bandinelli. Non ho bisogno di spiegare queste cose. Per cui il mio voto è stato anche di protesta nel senso che si metta la testa su queste tematiche che riguarderanno tutti nel futuro e riguarderanno giustamente anche il nostro impianto di Montale. Ma noi siamo molto fiduciosi di andare verso una riconversione, a differenza di quello che diceva, dell'impianto a differenza di quello diceva il Consigliere Vannucci, noi siamo molto fiduciosi che si andrà presto verso quella direzione. Guardiamo il bicchiere mezzo pieno, siamo abituati così, anche dettati dal fatto che io ho qui le proiezioni del pro capite negli anni di quanto costerà pro capite ai montalesi la TARI nei prossimi anni. Si passa dai 197euro pro capite del 2021 alle 228euro del 2025. Se i piani finanziari fino al 2025 è chiaro, è come il bilancio di previsione quando approviamo il triennale poi tutti gli anni approviamo quello dell'anno in corso e ci saranno sicuramente delle modifiche. Oggi è stato prorogato il termine al 30 giugno del bilancio di previsione. Lo dico, ce lo avessero detto una settimana fa ci saremmo presi il tempo anche per sviscerare bene quei numeri che non abbiamo avuto tempo perché eravamo costretti a venire in Consiglio comunale come tutti i Comuni per approvare il piano finanziario e le tariffe. Avrei preso un po' di tempo in più e avremmo sviscerato proprio voce per voce a cominciare dalle voci di quote capitali e ammortamenti che per noi ci sembrano alte. Vedremo poi nel proseguo quello che si può fare. Volevo dire queste mie sensazioni che non sono soltanto tali ma è una modalità e approccio di politica che guarda in modo concreto alle problematiche senza alzare polveroni ma guardare proprio con l'occhio critico e l'occhio attento quali sono le soluzioni per il bene dei cittadini. È abbastanza scontato perché se è vero che è vero in tante città del nord che hanno impianti, tutti gli impianti possibili immaginabili perché tra l'altro gli impianti dei rifiuti si contano meno delle cinque dita di una mano, non ci si inventa tante cose ma se hanno una gestione avendo la possibilità di impiantistica le tariffe costano meno anche se la media delle tariffe di ATO Toscana centro non è più alta di tante tariffe di città italiane. Questo a onor del vero va detto, c'è stato un aumento in questi anni che spesso anche negli anni scorsi da auspici che le tariffe sarebbero calate perché il gestore unico avrebbe ottimizzato le risorse e avrebbe reso possibile una diminuzione, questa non c'è stata. C'è stato un contrappasso sulle cose dette e quelle attuate. Qui ne prendo atto e voto contro anche per questi motivi ma rimane il fatto che a prescindere dalla posizione dove ci troviamo o amministratori o opposizione ma siamo sempre amministratori a livello locale provinciale e regionale e dobbiamo prendere delle decisioni ora e non soltanto metterle sulla carta per fare un piano regionale ma dopo attuarle perché Case Passerini c'era sul piano, il piano c'era e Case Passerini c'era e il piano interprovinciale dei rifiuti c'era, Alberto Fedi. Io partecipavo ai Consigli comunali ma facevo sempre politica per cui ci ho lavorato sopra, lo so, ma c'erano i piani interprovinciali lì ma non è stata data attuazione e qui chi ha più responsabilità ma direi, lo ripeto perché voglio essere chiaro, non c'è nessuno che può scagliare il sasso e tirare la mano.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto due parole per quello che è stato detto finora. Io sono un po' più pessimista del Sindaco, forse vedo il bicchiere mezzo vuoto e lui mezzo pieno ma c'è poco da fare, non credo che nel 2025 si arriverà alla riconversione ma tutti ci speriamo e vedremo come andranno le cose, chi vivrà vedrà dice

il proverbio. per quanto riguarda la politica dei rifiuti secondo me è sempre stato sottaciuto sia in passato che anche in questa discussione si guarda soltanto perché forse siamo sede di impianto di smaltimento di rifiuti differenziati, si guarda soltanto come primo obiettivo lo smaltimento, termovalorizzatore, inceneritore, gassificatore, eccetera, so che non è mai stato considerato realmente dal livello regionale in giù. È che i rifiuti sotto un certo aspetto sono una risorsa, lo dissi anche anno scorso in Consiglio comunale, non ricordo in che occasione, sì, perché dalla differenziata si recupera quel che costa perché la differenziata costa più da un punto di vista economico, non ecologico, probabilmente di quello che è un recupero di indifferenziata. La differenziata mi porta ad avere rifiuti che possono essere rivenduti nel settore tessile e basta, i rifiuti tessili che acquisto all'estero mi costano molto ma molto di più non per il trasporto, parlo soltanto di materia prima, di quello che la paghi qui in Italia. Come mai? Perché non ci sono impianti di rigenerazione dell'organico, ecc., che mi possono permettere di avere dei recapiti? La raccolta differenziata porta grossi vantaggi dal punto di vista economico sulla rivendita dei prodotti che si ottengono se gestita in maniera efficiente e questo è sempre mancato. Non ci siamo mai posti il problema che i rifiuti possono essere anche sotto un certo aspetto una risorsa e di conseguenza non ci siamo mai posti il problema dei ricavi che possono derivare da questa particolare attività. Si parla sempre di costi, non si guarda mai quello che è l'altro lato della medaglia. Certo, qui siamo a Montale e di conseguenza questi livelli di decisione dovrebbero essere presi ad altri livelli.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Solo per fare una piccola appendice forse più di cornice al discorso che stiamo affrontando stasera. Credo le parole del Sindaco da questo punto di vista siano state molto chiare e credo anche che il dibattito sia stato interessante e chiaro. Io tengo a precisare un paio di punti che hanno a che fare con quello che il Sindaco diceva, cioè con l'assunzione di responsabilità. Siamo in un momento storico generale dal punto di vista del rapporto che abbiamo con la gestione dei rifiuti, con la produzione di energia e quindi con il rapporto che abbiamo con il mondo intorno a noi, a un punto di svolta sia per dove siamo dal punto di vista ambientale sia per dove siamo dal punto di vista storico e politico. Non penso che sia una questione... penso che sia una assunzione di responsabilità di un Sindaco anche nel momento in cui si ritrova a dovere approvare e dare il proprio voto per il piano economico finanziario anche non dare solo prova di un voto di protesta a vuoto ma in quel momento rappresenta i cittadini come sempre e ricorda e chiede da parte di quell'ente di cui comunque i Comuni sono proprietari rispetto anche dei servizi che devono essere garantiti e del costo che questi servizi hanno e quella è un'assunzione di responsabilità. Esprimere un voto contrario non è solo questione di protesta vana, è richiesta e volontà di iniziare una discussione approfondita che in parte stiamo avendo anche stasera e l'assunzione di responsabilità è profondamente politica in questo senso. La fazione del "not in my garden", "non nel mio giardino" è quella che ritiene di dire "OK, occupiamoci di questi problemi ma un po' più in là, voi avreste dovuto ma intanto io non vedevo". Credo che invece noi e quindi prendo la questione della riconversione dell'impianto perché penso sia fondamentale, non è questione di pessimismo e ottimismo ma di assumersi la responsabilità della comunità che si rappresenta e quindi anche del costo che questo percorso ha dal punto di vista economico per la comunità che si rappresenta di quelle che sono le prospettive senza fare un passo indietro su quelle che devono essere invece le capacità di un territorio e di un contributo che da un territorio nella gestione dei rifiuti. Non penso sia questione di ottimismo e pessimismo ma di assumersi le proprie responsabilità e lavorare perché le cose accadano. Non tutto è in nostro controllo, così come il PEF, così come è la parte del nostro impianto perché rientra all'interno di un ambito più ampio ma qui c'è chi si assume la responsabilità non solo perché è stato eletto per farlo ma forse perché ha anche la capacità politica di farlo e forse per questo è stato eletto e c'è chi invece sa molto bene dire cosa non deve essere fatto ma non sa mai proporre un soluzione alternativa e a me dispiace sentire dire, piccola postilla, che i cittadini montalesi dopo quasi quindici anni di differenziata impazziscono a fare la differenziata. Penso che invece siano molto consapevoli del valore che ha l'atto che portano avanti e noi dobbiamo essere custodi di questo perché ha un valore reale.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso il primo giro. Ci sono altri interventi o repliche? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ho ascoltato sia le parole del Sindaco che della capogruppo, su molte cose vedo che ci troviamo d'accordo anche se da entrambe le parti c'è un tentativo di scaricare una grossa parte della responsabilità sui partiti di Opposizione. Credo che quando si dice "tutti i Comuni devono..." ognuno deve fare la propria parte, sono d'accordo con voi, ma chi governa e ha governato la Regione Toscana sempre è il Centro Sinistra e quindi io non penso che sul piano dei rifiuti il Centro Sinistra si curi di quelle che sono le posizioni dell'Opposizione perché non se ne è mai... diciamo chiaramente, non se ne è mai curato in nessuna delle questioni e non capisco perché proprio si preoccupi delle Opposizioni sulla questione dei rifiuti, mi sembra un tentativo al quanto difficile dello scaricabarile. Le responsabilità sono esclusivamente della politica scellerata di chi ha governato e governa la Toscana da sempre, questo è un punto fermo. Poi da lì si può partire e collegare con tutte le Amministrazioni e tutti i Comuni che volete ma cercare di scaricare delle responsabilità mi sembra un tentativo difficile. Anche perché non può, prendo un esempio, in Umbria che gli aumenta anche lì il piano rifiuti, il PEF li porta un aumento dell'otto virgola. Lì la responsabilità? Ora dice governa la Regione il Centro Destra, sì, ma l'ha governata settanta anni il Centro Sinistra, può essere che la responsabilità sia del centro sinistra ma qui non può essere messa in dubbio la responsabilità. Detto questo non ho detto che i cittadini differenziano da tredici anni inutilmente ma differenziano e hanno sempre differenziato confidando in un abbassamento delle tariffe che invece è andato sempre aumentando per via sicuramente della mancanza di impianti sicuramente per la gestione che c'è

stata e sicuramente perché gli impianti attuali nell'area sono insufficienti. Per quanto riguarda invece Montale, come ha detto il Sindaco, ho sentito che Vannucci è favorevole ai termovalorizzatori. Io credo, ma è una mia visione, perché io ho una mia visione, credo che senza i termovalorizzatori difficilmente si riuscirà a smaltire il cento per cento dei rifiuti e quindi è ovvio che i termovalorizzatori ci saranno sempre al momento in quello che è il ciclo del rifiuto. Per Montale però, come ho detto più volte e ritorno, un Comune che ha già dato per quaranta anni e ha già dato, badate bene, non con impianti moderni ma ha dato con quello che tutti sappiamo con immagini che sono ancora su U tube, come vi ho detto altre volte, archiviate, cioè con impianti che erano altamente inquinanti e che pian piano sono stati modificati e rivisti ma che sotto questo aspetto, come si vuol dire, ha già dato. Quindi ci attendiamo di vedere se sarà nel 2025, nel 2027, nel 2030, non si sa, quale sarà la prospettiva di riconversione dell'impianto di Montale, dopodiché ci si potrà esprimere non certo in questo momento, ecco. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore, se vuole per una chiusura e poi andiamo oltre. Prego...

ASSESSORE LOGLI: Replico semplicemente facendo presente alcuni aspetti. L'intervento del Sindaco non era volto a uno scarico di responsabilità, tutt'altro. Il problema è di altra natura, ovvero evitare due tipi di approcci, ovvero evitare lo scarico di responsabilità da una parte e dall'altra evitare quella sindrome che prevede il "not in my back", ovvero la sindrome del tipo "tutto va bene purché non si faccia a casa mia". Chi cavalca questo tipo di approcci di fatto di qualunque colore si metta la casacca addosso lo fa a volte per mera ragione di opportunismo politico e di consenso e non per una logica invece di necessità pubblica condivisa e per interesse collettivo. Quindi il richiamo del Sindaco nel suo intervento di prima non era per scaricare su presunte minoranze ma era per dire "se vogliamo davvero risolvere alla radice questo tipo di problema è un problema che necessita di una presa d'atto e di consapevolezza complessiva sulla importanza e l'urgenza del problema per le ricadute che ha su quelli che sono non solo i numeri ma anche sulle conseguenze che quei numeri poi hanno sulle famiglie e quindi su un senso di giustizia sociale che non deve essere stravolto in chi poi si trova a vedere un servizio per poi dover pagare il corrispettivo per quei servizi. Di conseguenza il richiamo fatto è di tutt'altra natura; anzi, è un richiamo e una discussione non solo qui ma assai più ampia che coinvolge anche questa sede ovviamente ma che possa essere il più possibile lucida ma che si possa anche astrarre da dinamiche di mera logica di breve periodo per scadenze o per risvolti in termini di popolarità o meno della decisione perché quando ci estraniamo nei ragionamenti forse c'è una condivisione di fondo di molte necessità e di molte urgenze quando guardiamo i singoli orticelli la polarizzazione invece divide dappertutto e purtroppo quando questa diventa la variabile dominante questa equazione non si risolve e ci troviamo ai problemi di oggi.

PRESIDENTE: Grazie per la presentazione e la discussione a tutto il Consiglio. Passiamo al punto successivo. Si inizia con i punti con una votazione e per questa seduta l'ordine della votazione, la chiamata, sarà prima per il gruppo Centro Destra per Montale, poi sarebbe stata per "insieme per Montale" che non c'è e poi per il gruppo "Montale futura". Punto numero 6 "tributi comunali, approvazione tariffe TARI 2022 sulla base del piano economico finanziario 2022 - 2025". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Riparto il ragionamento ovviamente dalla chiusura che abbiamo fatto in precedenza. La discussione che facciamo adesso non può che essere in parte anche un proseguo di quelle che sono state le considerazioni fatte in precedenza. In particolare voglio ricordare come da questo anno sia stato introdotto con una nuova delibera del 2021 un aggiornamento del vecchio MTR1 che derivava dalla delibera 443 del 2019 e la delibera 363 del 2021 ha introdotto l'MTR2 che poi è a fondamento del piano economico finanziario discusso prima. Questo ovviamente impatta sulla costituzione del piano finanziario, in particolare su un aspetto che ho citato anche in sede di Commissione. Il precedente metodo, l'MTR1 al di là dei tecnicismi e dei vari aspetti giuridici ha in particolare un riflesso, ovvero l'articolo 3.3 della precedente deliberazione che normava il metodo tariffario, stabiliva un limite di incremento sulla parte variabile della tariffa. Di conseguenza questo limite di incremento andava ad assumere un carattere di progressività nell'adeguamento in quello che era poi il risvolto e la ricaduta in termini tariffari su quanto stabilito in via teorica e generale all'interno dei PEF. Non caso se andate a prendere il PEF dello scorso anno troverete un PEF con una classificazione della parte variabile e fissa e una successiva riclassificazione ex articolo 3.3.. Anche per fornire dei chiarimenti ma solamente vedendo il prospetto che voi trovate nel PEF di questo anno questo tipo di suddivisione non esiste più, ovvero quel rapporto tra parte variabile e parte fissa che si aggira... trovate in delibera le percentuali precise, ma si aggira in ordine generale al 70-30 parte variabile e parte fissa, nello specifico 68,28 per la variabile e 31,72 per la parte fissa si ribalta esattamente in tale misura sulle componenti tariffarie. Questo ribaltando un totale tariffario composto come da prospetto presente all'interno della proposta che avete osservato dal totale del PEF presente in delibera da parte di ATO meno le detrazioni della determina 22021 di Arera più le attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani che va a comporre il totale di 2 milioni e 244.674 euro su cui poi si va a determinare il totale tariffario. Nella scomposizione di questo totale tra componente domestica e componente non domestica è stata proposta in questa delibera una ripartizione con un 57% a carico della componente domestica e un 43% a carico della componente non domestica. Questo con un leggero scostamento in aumento per un conto e in diminuzione dall'altro di due punti percentuale sulla precedente ripartizione va a determinare, come anticipato e detto anche in Commissione, l'effetto di avere all'incirca in media una sostanziale stabilità di quella che è la componente non domestica della tariffa che vede un aumento medio delle varie categorie di all'incirca un 1% o poco meno mentre vi è un ribaltamento significativo della componente domestica della tariffa. Voglio ricordare anche per continuità di

ragionamento che lo scorso anno per quanto riguarda la ripartizione tariffaria ci sono stati due effetti importanti, ovvero noi abbiamo convogliato il fondone residuo dell'anno precedente e le risorse che erano state destinate a tale fine da parte del Governo per agevolazioni automatiche applicate sulla componente non domestica della tariffa, in particolare su alcune categorie con le percentuali determinate dalla delibera di Consiglio. È importante ricordare come l'anno scorso per quelle categorie che non hanno beneficiato di quelle agevolazioni ci sia stato un aumento significativo della componente tariffaria rispetto a quanto previsto precedentemente a causa di quella riduzione delle superfici su cui è avvenuta la determinazione della tariffa a causa dell'introduzione del decreto legislativo 116 del 2020, quindi già alla luce di quanto determinato l'anno scorso una stabilità della parte non domestica della tariffa comunque determina una importante variazione rispetto a quelle che invece erano le medie precedenti. Per quanto riguarda la componente domestica al di là di quelli che possono essere i numeri casistica per casistica per cui è molto complesso fare una media complessiva è importante però trasmettere quello che è il messaggio di effettivo ribaltamento di queste premesse che ho fatto fino oggi. Aumenta e di molto con l'evidenza l'importanza e la prevalenza della componente all'interno delle utenze domestiche legate al numero dei componenti a discapito invece di quella che è l'importanza nel peso tariffario che viene attribuito invece a quelle che sono la superficie dell'immobile. Di conseguenza è evidente come a fronte di un numero ridotto di componente e invece una superficie molto estesa di un immobile probabilmente si andrà a un aumento minimo oppure ad una riduzione di quella che sarà la tariffa determinata. Minore è invece la superficie dell'immobile e maggiore è il numero di componenti che si trovano ad abitare, a occupare quell'immobile maggiore sarà il ribaltamento tariffario e quindi il peso dell'aumento che si troveranno a subire quei contribuenti e quindi quelle famiglie che si trovano in una situazione di quel tipo. Di fatto questo è lo scenario che ha determinato nelle premesse sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista di delibere relative al nostro ATO perché quell'aumento che noi abbiamo discusso in precedenza e per cui il Sindaco si è espresso in modo contrario, come abbiamo tutti evidenziato nella discussione che ha preceduto questo punto, ovviamente poi deve essere anche questo ribaltato in tariffa e di conseguenza oltre allo scostamento interno dei numeri per le ragioni che ho detto prima deve essere ovviamente anche assorbito quell'aumento che abbiamo evidenziato nella discussione della presa d'atto relativa al PEF in precedenza. Di conseguenza questi sono stati gli indirizzi, questi sono stati l'approccio che abbiamo avuto e poi gli effetti che si andranno a determinare sulla tariffa in particolare delle utenze domestiche rispetto all'anno precedente. Si tratta di una scelta corta certamente, e qui si collega anche al voto espresso sul PEF, è un qualche cosa mal digerito anche da parte nostra perché il servizio che il cittadino che si trova ad avere davanti non ha visto significativi investimenti o cambiamenti rispetto al passato e quindi anche comprendere e spiegare le ragioni tecniche e le ragioni locali a fondamento di quanto sta avvenendo ovviamente è particolarmente complesso e anche particolarmente difficile per chi si trova a decidere e a dare degli indirizzi motivati su questi punti.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto l'Assessore Logli ha detto che c'è stata una diminuzione sensibile delle superfici delle utenze non domestiche dovuta a quanto dispone il DL 216; dal 2021 al 2022 sono 4mila metri quadri salvo errori, non è che sia una diminuzione... dal 2020 al 2021 sono calati duemila metri.

ASSESSORE LOGLI: Mi riferivo all'anno scorso.

CONSIGLIERE FEDI: Quello sì ma è sempre una diminuzione piccola come ora andrò a dire perché le tariffe sono chiaramente derivanti dal piano finanziario di cui si è già discusso ora e anche dal regolamento TARI, su ambedue il nostro gruppo ha dato giudizi negativi. Io non c'ero l'altra volta, siccome il regolamento TARI è il babbo delle tariffe, parlo un po' anche del regolamento TARI del famoso articolo 10, riteniamo per questo il regolamento TARI non corretto in quanto le modifiche approvate dalla Maggioranza nell'ultimo Consiglio non rispecchiano quanto previsto, secondo il nostro giudizio, dal legislatore in merito alla non riscossione totale nelle aree produttive dal pagamento della TARI come dispone il DL 116/2020. Perché in caso di presenza umana in tale area tale beneficio del DL 216 secondo la modifica del regolamento TARI vengono a decadere i diritti, cioè per le industrie montalesi sono tutte così, non ci dovrebbero essere praticamente una... ci sono sempre i dipendenti, gli operai a lavorare nelle aree industriali. Il risultato è che, per esempio, rispetto a Montemurlo che ha esonerato dal pagamento della tariffa tra l'anno scorso e questo anno il 20 - 70% delle superfici industriali, Montale si limita a un 20% circa, 20-22, non lo so. Da 103mila nel 2020 siamo arrivati a 83mila ora a memoria cito del 2022 per il cui un imprenditore per esempio secondo la tabella dell'articolo 11 del regolamento dopo aver provveduto a sue spese al trattamento dei rifiuti speciali prodotti dalle sue lavorazioni paga la TARI sul 65 - 80% della superficie interessata. È una media, intendiamoci. L'Assessore Logli in sede di discussione del regolamento, almeno a quello che ho letto dalla trascrizione e anche dalle commissioni, ha messo in risalto la difficoltà di interpretare certe disposizioni legislative ed alcuni documenti ministeriali in merito alle aree industriali. Ricordo che c'è una recente sentenza del TAR della Sardegna del 31 dicembre 2021 che sembra che abbia menzionato, mi sembra, anche l'Assessore Logli che sinteticamente riassume. Dice questa sentenza che alle superfici di lavorazione per le attività industriali e artigianali vanno considerate aree strettamente connesse al ciclo produttivo oltre alla superficie di lavorazione e quindi non idonee a produrre rifiuti i magazzini di stoccaggio delle materie prime e scorte sia dei prodotti finiti e aree collegate funzionalmente all'attività produttiva. Dette aree sono quindi esonerate dall'applicazione della TARI sia per quota fissa che per la variabile essendo integralmente applicabile il principio di esclusione di auto consumo, cioè di smaltimento proprio con esonero integrale del pagamento. Questo a prescindere dalla presenza umana in

tali aree. Viceversa, dice, le tipologie... Questo era il ricorso presentato al TAR della Sardegna. Viceversa le tipologie di superfici quali mezzi uffici, servizi e locali ad esse funzionalmente funzionali sono idonee a produrre rifiuti e questo nessuno lo ha mai messo in dubbio per natura e tipologia oggettivamente analoghi ai rifiuti urbani. Per effetto esse sono assoggettate a TARI come qualsiasi altra superficie in modo totale sono assoggettate alla TARI e nell'ipotesi che l'imprenditore, e questo era il finale di questa sentenza del TAR della Sardegna, che l'imprenditore provveda per scelta come il DL 116 gli permette di smaltire anche questi rifiuti urbani per conto proprio dovrà pagare, non sarà esonerato totalmente dalla TARI ma dovrà pagare la tariffa fissa secondo il TAR della Sardegna a livello interpretativo, dunque gli orientamenti ministeriali rendono suscettibili di esclusione dal regime dei rifiuti urbani oltre alla superficie dove avvengono le lavorazioni industriali anche i magazzini di materie prime e merci e questo a prescindere dalla presenza. Montale ho guardato e l'unico regolamento, ne ho guardati una decina, in cui parla di presenza umana sono tariffe sono legate alle tariffe. Se va bene agli utenti le tariffe sono diverse dalle superfici, per questo si parla di superfici ma se va bene agli utenti va bene a tutti, c'è da vedere anche che dicono le organizzazioni di categoria che contestano gli aumenti della TARI ma per ora su questi punti non apro bocca. Grazie. Non è che sia andato fuori tema, intendiamoci.

PRESIDENTE: Difatti non l'ho... Contavo i minuti... Altri? Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ringrazio l'Assessore Logli per l'illustrazione della nuova normativa sulla TARI, soprattutto tenendo conto del nuovo modulo di ricalcolo della TARI, cioè un maggiore peso verso i componenti familiari rispetto alla superficie dell'abitazione. È un nuovo sistema, è stato preferito perché probabilmente si è scoperto che la superficie non produce rifiuti mentre la producono i componenti familiari. A questo punto mi va male, siamo in quattro noi ma è altro discorso. Quello che non è stato detto però in questa esposizione è in termini sostanziali quello che è l'incremento della tassazione che è stata bene esposta in Commissione uno di bilancio sabato mattina sia dall'Assessore Logli che dalla dottoressa Bellini. Dico subito che una parte, ha già detto bene l'Assessore, dell'aumento dipende dal piano a quello che abbiamo avuto conto e dobbiamo per forza ribaltarlo, non ci piove sopra. Io però non ho la possibilità di verificare quello che è l'aumento, è stato chiesto in Commissione quanto è l'aumento totale che si prevede sulla base delle superfici che ci sono, qual è l'aumento della TARI che si pensa che venga applicato con queste nuove tariffe e sistema. L'incremento è di circa 65mila euro, se non ricordo male, e se sbaglio un dato ditemelo perché non ho sentito della Commissione e sto parlando a memoria. L'incremento totale di circa 64mila euro di cui circa 38mila euro dipende dal ribaltamento di maggiori tariffe ATO, restano fuori 27mila euro. Quindi dico subito è una maggiore tassazione. È stato detto anche un'altra cosa in Commissione dall'Assessore Logli, che questi 27mila euro vanno ad essere incassati da maggiori tributi per un semplice fatto, per creare un fondo, chiamiamolo così, poi da ribaltare a favore delle famiglie più in difficoltà per aiutarle a pagare la TARI. Questo è quello che è stato detto e quindi cosa succede? Di fatto subiamo un incremento di 38mila euro che, come ci è stato spiegato stasera in Consiglio comunale, è difficile da capire tanto è vero che abbiamo votato contro il PEF dell'ATO, dall'altra parte noi aumentiamo, incrementiamo di un ulteriore 40% l'incremento circa per creare un fondo. Io non capisco tutto questo aspetto, non lo capisco perché non ha molto senso se non reperire una maggiore entrata. Prima di tutto stasera non è stato detto questo, è stato detto soltanto in Commissione e va bene, ma sulla delibera non c'è traccia di questo tipo di impegno, almeno non l'ho rilevato. La seconda è che si introduce, me lo ricordo da Prodi, un'imposta di scopo, cioè riscuotiamo un qualcosa per destinarlo espressamente a quello. Mi ricordo l'euro tassa negli anni Novanta, era un'imposta di scopo. Noi oggi facciamo lo stesso. Ci ha dato una buona lezione e quindi non applichiamo questo e non mi sembra una cosa fattibile. Qual è la fiducia che effettivamente questi ventisette mila euro vadano nuovamente ad essere reimpiantati a favore dei soggetti più deboli e delle famiglie più deboli. Abbiamo, se non ricordo male, gli ultimi due bandi che sono stati fatti che hanno avuto un completo insuccesso. Ci chiediamo se l'Amministrazione ha studiato i motivi per cui questi bandi hanno avuto insuccesso, probabilmente un sospetto lo ha l'Amministrazione per cui questi bandi hanno avuto questo insuccesso e ci chiediamo quindi il motivo per cui noi dobbiamo fare oggi una delibera di aumento della TARI che tutti devono pagare per poi redistribuire nuovamente queste risorse alle famiglie bisognose, aspettare un bando e poi restituirlo magari con il minore pagamento del saldo? Non so cosa ha in mente questa Amministrazione ma nel frattempo le scadenze stanno arrivando. Non lo so, è una situazione che non mi piace, non ha senso se vogliamo fare un'agevolazione stabiliamolo con le tariffe in questo momento restituiamo subito questa agevolazione attraverso delle aliquote differenziate facendo riferimento rispetto tante cose però è necessario fare un qualcosa di più automatico perché rischiamo che questi 27mila euro in gran parte vengano incamerate dal Comune sotto forma di tributi in maniera indistinta come si dice spesso per i servizi generali del comune. Un'altra cosa. Lo ha già detto e spiegato bene anche Alberto. Vi è una sentenza che è stata pubblicata recentemente dal TAR Sardegna che mette in dubbio che le superfici dei magazzini, anche quelle dei prodotti finiti indipendentemente dalla presenza umana, siano soggetti a TARI. Abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio o nel Consiglio precedente, non ricordo a mente, il fatto, l'approvazione del regolamento dove è stata rilevata questa incongruenza del nostro regolamento con quanto previsto dall'allora circolare del Ministero di transizione ecologica. Noi abbiamo previsto una cosa diversa da quella che prevedeva il Ministero di transizione che è stato argomentato dicendo che il MEF prevedeva un'altra cosa anche se la previsione del MEF era quella precedente alla transizione ecologica. Oggi abbiamo una giurisprudenza, una sentenza, un TAR certamente non fa Stato, la sentenza tutti lo riconosciamo, non c'è dubbio ma si apre il pericolo se l'Amministrazione ha considerato queste

superfici come tassabili, dispersi su tutta una serie di ricorsi che porteranno ad un buco all'interno del bilancio del Comune, quanto meno porteranno all'approvazione delle tariffe oggi che non tengano conto di questo fatto e quindi delle tariffe sbagliate. Cosa dire? Siccome proprio oggi è uscita una proroga all'approvazione di queste tariffe quello che io chiedo è di verificare con attenzione quello che stiamo facendo e di procedere ad usufruire di questo rinvio per potere calcolare in maniera sulla base anche di quello che è venuto fuori nella recente assemblea del PEF ATO e di dubbi che ci sono per potere calcolare in maniera più giusta quelle che sono le tariffe. Perché non è ammissibile che un Comune compori un incremento tributario di quasi il doppio di quello che è l'aumento del PEF, imposto dal PEF. Questo non è accettabile soprattutto tenendo conto dei risvolti che questa sentenza potrebbe trovare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bandinelli. Ci sono altri interventi? Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: La discussione è complessa ed è bene evitare di intortarla su argomenti che c'entrano ma se non affrontati correttamente rischiano di non dare una conclusione a questa discussione. Mi spiego: partiamo dall'ultimo aspetto sollevato da Bandinelli. Non è una scelta dell'Amministrazione. Numeri alla mano io prendo PEF 2021 approvato in sede di ATO, la sommatoria tra componente fissa e componente variabile era 2.138.390 componente ribaltata a tariffa per tutta una serie di meccanismi di calcolo per cui non sto qui e non ho nemmeno sotto mano gli elementi di dettaglio per fornirli ma vado a memoria e mi pare fosse due 110. Ok? Questo anno un PEF che è da sommatoria parte fissa e variabile di ATO di 2234580, la componente ribaltata a tariffa è 2244674. Quei 210 dell'anno scorso e questi 2.244 che troviamo qua noi li ribaltiamo a tariffa. Il riferimento fatto dal Consigliere Bandinelli e che è stato giustamente segnalato in Commissione e che poi ritroviamo anche in sede di variazione di bilancio e non a caso è stato affrontato, quel momento è determinato da cosa? C'è uno scostamento in questo caso per l'anno in corso almeno positivo tra il carico tariffario che noi da questi calcoli e secondo le indicazioni di ATO dobbiamo ribaltare a tariffa e quella che invece sarà la fatturazione di ALIA al Comune. Quello scostamento che è pari a circa 26mila euro e che generava un saldo netto contabile a favore del Comune non per una scelta discrezionale e voluta ma per una differenza tra questi due elementi rigidi che noi ci troviamo ad applicare è stato scelto politicamente e lo affronteremo dopo in sede di variazione consapevole dell'aumento che ci troveremo ad affrontare tutti quanti come famiglie per la componente domestica, di utilizzarli ad aumento del capitolo relativo al bando agevolazioni TARI per le utenze domestiche, ovvero di scopo in che senso? Il saldo netto che mi viene generato dalla TARI viene utilizzato per quanto possibile e per quanto marginalmente ridotto sia ma per alleviare l'effetto che questa manovra tariffaria ha sulle utenze domestiche. Quindi la scelta politica va in quella direzione, ovvero provare a mitigare per i soggetti più fragili la ricaduta di quanto viene approvato volente o nolente stasera. Ovviamente il Consigliere Bandinelli poneva un aspetto importante che è questo: le risorse si mettono a disposizione, devono pervenire le domande e devono pervenire con un requisito che purtroppo abbiamo visto empiricamente nei fatti non è molto banale da assolvere ma è assolutamente, a nostro avviso, importante in termini di equità di accesso, ovvero chi accede a un beneficio di questa natura sulla TARI dell'anno in corso non deve avere insoluti progressi. Questa non è una caratteristica purtroppo semplice da affrontare e rinvenire e quindi la discussione politica che può essere fatta è semmai su questo tipo di aspetto qui, ovvero come utilizzare queste risorse che non derivano nell'origine in entrata da una politica di sopra tassazione ma spero venga condiviso il fine dell'impiego per le ragioni che ho dette prima al di là della condivisione o meno del riparto tariffario ma almeno nella variazione successiva fatta in termini di bilancio e quindi con il fine di alleviare l'effetto sulle utenze domestiche e quindi sulle famiglie, su come rendere l'applicazione di questi benefici accessibile per tutti i cittadini. Questo è un aspetto su cui possiamo secondo me tranquillamente discutere. Se ci sono degli elementi di convergenza sono bene accetti e ne possiamo discutere. Perché dico questo? Collegandomi all'intervento precedente invece del Consigliere Fedi, e ha fatto un accenno anche Bandinelli, ovviamente il regolamento ha una ricaduta in termini di imponibilità. Questo è chiaro ma voglio far presente innanzitutto un aspetto politico, premere perché poi mi correggerete, provo a tradurre però in termini empirici quelle che sono state le richieste dello scorso Consiglio e quello che sento ripetere stasera. Premere su una detassazione spinta e non così acclarata da giurisprudenza né da chiarimenti ministeriali né da pareri di studiosi e da riviste specialistiche, quindi premere su una detassazione spinta di quelle che possono essere le superfici delle utenze non domestiche alla luce del 116 anche, parere mio, in contrasto con il dettato normativo ab origine della Legge istitutiva della TARI, della 147, quando parla di superfici prevalentemente funzionalmente all'attività produttiva in sé. Ok? Quando parla di superfici detassabili, e qualcuno mi deve spiegare il prodotto finito in questo senso come fa a rientrare nella dizione normativa specifica e a mio avviso norma prevale sempre su pareri. Ok? A quel punto accettare la versione l'interpretazione che date e che proponete rispetto a una detassazione spinta di questo tipo di superfici per le utenze non domestiche genera il fatto che ho sicuramente forse una diminuzione di costi ma ho una componente di costi incompressibile che a me da qualche parte deve essere ribaltata o sulle altre utenze non domestiche o inserendo ancora maggiore pressione sulle utenze domestiche. Questo è l'effetto concreto della proposta lanciata nello scorso Consiglio e in questo criticando la versione regolamentare apportata accogliendo quelle che sono state le novità di ARERA in linea con le indicazioni in primo luogo di Ifel anche perché io voglio sottolineare un aspetto, e l'ho fatto a più riprese innanzitutto in termini che molte volte vengono citate prese di posizione. Lo abbiamo fatto anche prima rispetto al passato. Da parte del vostro gruppo, se ben ricordo, lo scorso anno erano state previste sciagure perché era stata fatta una sotto stima delle superfici relative alla categoria 20 e quindi si sarebbe andato a

determinare un sotto carico tariffario per l'utenza. I numeri, lo ha detto il Consigliere Fedi prima, invece non danno riscontro di quella previsione che era stata fatta, per fortuna dico io, e di conseguenza da quello scostamento che si è andato a determinare, come Fedi ha potuto vedere, dalle superfici consegnate in particolare riguardo alla categoria (parola inc.) e non la categoria 20 in termini di scostamento di superfici tra lo scorso anno e questo anno e quindi proprio i magazzini di cui stiamo parlando anche stasera. Ora io voglio solo aggiungere un aspetto; tutti gli elementi regolamentari citati come la presenza umana che è stata ribadita stasera sono elementi che concorrono a determinare elementi presuntivi volti a individuare quella che può essere la superficie accettabile e quindi oggetto di imponibilità da parte del soggetto accertatore ma questo non esclude che da parte del soggetto passivo e quindi dal contribuente in questo caso l'utenza non domestica in questione possano essere portati elementi dimostrativi avversi che invece danno evidenza palmare che quello che invece è stato presunto è discorde da quelle che invece sono le evidenze e quindi le realtà produttive e quindi la generazione effettiva dei rifiuti e la destinazione dei locali. Perché dico questo? Perché gli elementi presuntivi fanno una parte e devono essere applicati ma qui, e lo ribadisco ancora una volta, e questo mio accenno non è nuovo ma deve essere una presa d'atto complessiva da parte del Consiglio, i contribuenti devono presentare la dichiarazione della TARI se non vogliono una detassazione delle superfici e il problema diventa che fare una dichiarazione della TARI in particolare per le utenze non domestiche comporta però un importante onere, immagino, per le utenze non domestiche senza una certezza interpretativa delle norme che però non dipende dal Comune ma la schizofrenia normativa sulla materia in questione e orientamenti giurisprudenziali contraddittori e che derivano addirittura... per la Cassazione da sentenze TAR SU come avviene per quanto riguarda l'IMU, sull'ICI deriva da una carenza di produzione normativa specifica che si affida tutta alla giurisprudenza nell'orientare quelli che devono essere i comportamenti delle Amministrazioni da un lato e dei contribuenti dall'altro. Questo (parola inc.) circuito però non è che lo fa una parola del regolamento, lo fa la capacità da parte del soggetto accertatore di individuare ed interpretare in modo evidente e preciso le superfici, le attività e la produzione dei rifiuti ma dall'alto lato è importante che il soggetto passivo adempia a quelli che sono gli obblighi previsti se vuole accedere a quelli che sono i benefici che le norme stesse individuano. Mi spiego, poi sul punto se vogliamo è possibile chiedere chiarimenti alla dottoressa Bellini che a tal proposito ha avuto contatti diretti con ATO anche per aver ben chiari questi meccanismi che sono complessi per tutti e quindi capisco anche che ci possano essere fraintendimenti, a tal proposito non li escludo, anzi... La dottoressa Bellini ha voluto avere evidenza di quella che deve essere poi la fatturazione da parte del gestore nel corso di tutto l'anno anche per gli obblighi che sono in capo al Comune di fare una provvista di impegno congruo a liquidare le fatture del gestore da quanto approfondito con ATO tra quello che noi dobbiamo caricare in tariffa e quello che poi ATO (parola inc.). Noi dobbiamo caricare quel 2244. A tal proposito è possibile senza problemi approfondire la questione e chiedere chiarimenti a tal fine anche alla dottoressa Bellini che in prima persona ovviamente ha preso in mano la cosa e da lì si genera quello scostamento.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al secondo giro per chi vuole intervenire. Grazie. Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto una cosa. Parlando del discorso della superficie detassabile dei famosi magazzini non è che ce la siamo inventati noi del gruppo consiliare di Centro Destra questa situazione. Che ci sia un'interpretazione sciagurata delle norme perché fatte male qui non ci piove sopra, sono il primo a sottoscriverlo, quello che io ho chiesto e che mi immagino anche il Consigliere Fedi abbia chiesto è se alla luce di questa interpretazione che secondo noi è quella corretta perché l'abbiamo... il regolamento perché dovrebbe essere più prudenziale e dovrebbe tenere conto anche delle pronunce ministeriali e da quello che dice la Legge, mi è sembrato anche che lo ammetta anche lo stesso Assessore Logli, quello che dice la Legge è difficilmente interpretabile per cui devo far riferimento a quella che è un po' di giurisprudenza che sta nascendo e a quelle che sono le circolari ministeriali. Quello che io ho chiesto è se il Comune ha tenuto conto nell'applicazione delle tariffe del problema che si può generare con questa sentenza, se effettivamente i magazzini prodotti finiti oltre a quelli delle materie prime fossero detassati cosa comporterebbe e quali conseguenze ci sarebbero sul nostro bilancio. Mi sembra che comunque sia già stato risposto perché mi sembra che l'Assessore abbia già detto che questo non è stato considerato perché porterebbe a un aumento nuovo delle tariffe e delle tassazioni. Questa è una cosa di cui non incolpare noi, deve essere prima di tutto incolpato il legislatore. Noi cerchiamo, come voi, di interpretare quelle norme che secondo noi per come le avete interpretate non vanno nella corretta strada. Tenendo conto che un magazzino di prodotti finiti, comunque si voglia dire, un magazzino di pezzi che sudicio può fare se ci casca un cascame di tessuto quello è rifiuto speciale e deve essere smaltito come tale, non è rifiuto solido urbano, probabilmente è una cassetta di polvere la settimana, non di più. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore, se vuole replicare poi si passa al voto. Grazie.

ASSESSORE LOGLI: Molto brevemente, tanto abbiamo già visto in sede di discussione sul regolamento questa discussione potrebbe continuare ore e probabilmente quanti siamo presenti qui potremmo avere ciascuno un parere difforme dall'altro e qui nascono molte delle difficoltà che stiamo affrontando. Per partire dalla sentenza la sentenza del TAR Sardegna che anch'io ho citato nello scorso Consiglio in realtà è stata citata da certi specialisti in contrasto all'interpretazione che le associazioni di categoria volevano dare, ovvero su un orientamento soggettivo di quella che è l'individuazione delle categorie sottoposte a detassazione, ovvero l'individuazione generica della categoria non determina la detassazione e questo è già un principio. L'altro principio importante qual è? È che anche quella sentenza che non ho letto integralmente ma mi sono limitato a leggere gli articoli specialistici in

questione su indicazione da parte di chi invece ne ha fatto uno studio approfondito mi segnala che quella sentenza citata, che se ho ben capito è la stessa di cui parliamo, nelle motivazioni elenca come la sentenza in questione sia in particolare riferita a TARSU e la sentenza stessa non tenga conto del dispiegamento degli effetti del 116. Questo per dire come è complesso prendere orientamenti giurisprudenziali da elementi che invece traggono specifica sede da un caso e poi da questo perché è merce rara al giorno oggi avere orientamenti e trarne principi di ordine generale. Anzitutto voglio sottolineare anche un altro aspetto, che il MITE che viene citato spesso ma quanto detto dal MITE non è né sotto forma di circolare, è un documento che è stato trasmesso dal MITE e oltretutto ovviamente quanto espresso dal MITE difforme da altre posizioni all'interno delle istituzioni non ha valore di Legge. La Legge a me dice che per le esclusioni di superficie vale il principio della 147/2013 che nel punto di specie non è stata oggetto di modifica dal 116 che ha impattato sul testo unico ambientale e ha impattato su quelle sono per il DPR, il 158 sub L, allegati L quater e L quinquies ed in presenza di questo scenario capite è ben differente dall'individuare un orientamento normativo espresso, tutt'altro. A fondamento di questo dico un'altra cosa e riprendo quanto detto in precedenza. Chiedere all'Amministrazione "avete tenuto conto delle superfici che vengono meno per i magazzini..." Queste sono domande che nella sostanza esprimono un dubbio all'Amministrazione, ovvero voi avete avuto un atteggiamento prudenziale perché secondo noi delle superfici verranno meno e potrebbe determinarsi un sotto gettito rispetto a quanto stimato? La realtà però, e torno a prima, se da parte dei soggetti in questione venisse fatta, come dovuto, la dichiarazione perché spettante e se mai si dibattesse nel merito del caso specifico se l'esclusione spetta o meno sapremmo quante sono le superfici certe, quante sono le superfici dubbie e quante quelle chiuse. Il problema è che da parte dell'Amministrazione nelle domande rivolte finora si chiede un atteggiamento prudente, cautelativo e di tutela. Legittimo da parte di chi pone questa domanda, dovrebbe essere posto con sollecitudine a carico di chi ha obblighi dichiarativi posti da norme, non da circolari o da interpretazioni derivanti da sentenze di TAR, fra l'altro fuori Regione, rispetto al nostro di adempiere agli obblighi per potere avere benefici che secondo la vostra interpretazione sono spettanti. Quindi da un lato c'è il soggetto attivo, dall'altro c'è il soggetto passivo. Gli obblighi del soggetto attivo vi sono, sono richiamati, li stiamo dibattendo, gli obblighi del soggetto passivo non sono auto applicativi come benefici. C'è una necessità di indicazione e questo deve essere, a mio avviso, un invito chiaro che deve essere da parte di tutto il Consiglio perché se ciò avvenisse e ci fosse celerità in tal senso anche tutti i dubbi e le discussioni che abbiamo fatto stasera si accorgerebbero molti elementi di chiarezza sarebbero diversi e molte perplessità che vengono da alcune parti si schierebbero in che men che non si dica.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Gruppo Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE BANDINELLI: In un solo chiarimento qui si sta facendo uno scarica barile nel senso che chi è che deve accertare eventualmente le superfici se c'è un'irregolarità da parte del soggetto che deve dichiararle è l'ente impositore, vuol dire che il Comune non è in grado di fare questo accertamento. Come ho sempre detto in questi ultimi tre anni è questo il problema di fondo. Noi non sappiamo quali sono le reali superfici da tassare. È logico, tutto il Consiglio e tutto il gruppo sono convinto che invita tutti a rispettare la normativa, su questo non c'è dubbio. Detto questo il nostro voto è contrario per tutto quello detto in questa discussione.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Credo che l'Assessore stasera sia stato molto molto chiaro sia da un punto di vista formale della sua competenza che anche da quello che comunque all'interno di quella che è una tematica così complicata e così complessa, incerta dal punto di vista normativo nel quale noi siamo tra l'incudine e il martello e quindi dobbiamo in qualche modo capire come applicare le tariffe evitando il più possibile di creare delle ingiustizie, un'ingiustizia sociale forte che vada a ricadere sui contribuenti. Credo che con le possibilità che avevamo siamo andati in quella direzione e credo che la volontà di azione dell'Amministrazione da questo punto di vista sia chiara. Voglio fare un appunto all'ultima cosa che ha detto il Consigliere Bandinelli che non è proprio banale, che non voglio passi sotto silenzio. Lei giustamente, come ha già detto l'Assessore, richiama i doveri per l'ente che porta avanti i propri doveri nei confronti dei contribuenti, questo non vuol dire che i contribuenti anche di fronte ad eventuali carenze dell'ente abbiano la facoltà di non porre il proprio dovere al momento delle dichiarazioni. Per questo credo bisogna stare attenti quando si parla in un consesso in cui rappresentiamo le istituzioni rispetto a certe cose. Detto questo dichiariamo il voto favorevole.

PRESIDENTE: Favorevoli? Contrari? Bene, il Consiglio approva. Sono due ore dall'inizio, direi di fare adesso pausa.

Breve pausa della seduta consiliare comunale.

PRESIDENTE: Si riprendono i lavori del Consiglio. "Approvazione del regolamento con modifica aliquota e conferma della soglia di esenzione". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Il punto tecnicamente è stato dibattuto in sede di Commissione consiliare e nel risvolto prettamente tecnico amministrativo è anche molto semplice nell'interpretazione. Noi avevamo innanzitutto un obbligo di adeguamento di quelle che erano le nostre fattispecie di addizionale IRPEF in quanto nel corso del 2015 noi avevamo fatto una manovra complessiva di revisione di quella che era la fiscalità locale che andava sostanzialmente a coinvolgere tre leve: l'addizionale comunale, l'IMU e l'allora TASI che aveva il compito di effettuare tassazione della prima casa che era stata stralciata come componente dall'IMU. All'epoca nella manovra complessiva per quanto riguarda l'addizionale si è elevata l'aliquota dell'addizionale comunale dallo 05 come previsto per tutti con una soglia di esenzione più bassa a 10mila euro e fu invece all'epoca elevata la soglia di

esenzione a 15mila euro stabilendo un andamento progressivo delle aliquote partendo da uno 07 fino a 15mila euro e a crescere fino a un massimo dello 08 per i soggetti detentori di un reddito oltre i 75mila euro. Adesso noi ci troviamo, come illustrato ampiamente già in sede di Commissione, come certamente verrà dibattuto nel corso della discussione anche stasera, alcuni punti di vista sono già stati sviscerati sabato scorso alla presenza della dottoressa Chellini. Noi ci troviamo oggi ad affrontare una situazione che coinvolge il nostro ente e che come tipo di presentazione coinvolge tanto l'atto in questione quanto il successivo punto relativo alla rideterminazione delle aliquote IMU ed in particolare richiamo quanto ripetuto sia in fase di presentazione del bilancio di revisione quanto ribadito ogni volta sia in sede di commissione che di Consiglio ogni volta in cui abbiamo dovuto affrontare argomenti pertinenti il bilancio di previsione di questo anno che è partito con una difficoltà di premessa legata a un calo enorme di entrata derivante dalla mancata conferma dei canoni concessori di Publiacqua che per il nostro ente valevano circa 350mila euro sulla parte corrente di entrata del bilancio. Abbiamo provveduto a inserire tutta la componente relativa agli oneri di urbanizzazione per far fronte a questo. Di fronte a questa situazione noi ci troviamo oggi di fronte a un'incertezza sia nella sostenibilità delle entrate ad oggi presenti sia in termini di contributi dal Governo perché è evidente, io ho parlato di TASI quando fu riformulato queste aliquote del 2015. Ecco, all'epoca c'era una TASI che valeva diverse centinaia di migliaia di euro per il nostro Comune, è stata sostituita dai trasferimenti compensativi IMU, TASI. I trasferimenti compensativi il prossimo anno dopo essere diminuiti costantemente nel tempo andranno ad azzerarsi e quindi già a legislazione corrente siamo a conoscenza di una ulteriore diminuzione di entrate per il prossimo anno. In più dobbiamo ricordare che il bilancio si regge anche su tutta una serie di entrate che meritano attenzione da parte di tutto il Consiglio; sono entrate sensibili perché cospicue ma non ricorrenti e in particolare cito le sanzioni del Codice della strada, cito gli oneri di urbanizzazione, il recupero IMU e cito i dividendi delle società partecipate. Queste sono tutte entrate che hanno un peso nel bilancio ma che, deve essere chiaro e palese a tutti, su di esse non si può centrare unicamente, non avendo certezze di continuità nel tempo, tutta l'azione amministrativa. Di conseguenza l'effetto di quello che noi stiamo andando a discutere, ovvero riportare il meccanismo dell'addizionale IRPEF ad aliquota unica pari per tutti allo 0,8 che corrisponde ad aliquota massima per quanto riguarda il nostro ente, pur mantenendo una soglia di esenzione come previsto in precedenza a 15mila euro come evidente nel punto relativo alla variazione che affronteremo successivamente come chiarito anche in Commissione non ha un impatto in termini di bilancio sul corrente anno ma determina i presupposti per contabilizzare in modo prudenziale nel 2023 per cassa, come abbiamo sempre fatto e come consigliato anche nelle simulazioni ministeriali, un maggior gettito da stimare puntualmente in sede di redazione del prossimo bilancio di previsione ma che consente di garantire una maggiore sostenibilità al nostro bilancio a fronte di tutte le variabili che ho citato in premessa. Ovviamente, lo dico in coda ma è naturalmente il primo punto di una riflessione in merito, questa come quelle successive, sono scelte estremamente sofferte, sono scelte pesanti per chi le propone oltre che ovviamente per i cittadini che dovranno andare a ricevere e adempiere all'obbligazione tributaria che ne verrà fuori ma diventa un meccanismo assolutamente molto strozzante per l'azione amministrativa il fatto che nel 2022, nonostante la coda evidente degli ultimi anni che abbiamo affrontato, non vengano previsti ad oggi dei meccanismi compensativi certi a favore dell'Amministrazione che consentono di andare incontro a tutta una serie di ripercussioni che sono evidenti anche per far fronte a problematiche di carattere sociale a questo non mettendo in piedi dei meccanismi utili per poter far fronte tramite i bilanci di previsione con le risorse derivanti da trasferimenti. Questo è un problema a cui ufficialmente da parte dell'esecutivo nazionale è stato disposto che nel caso in cui si arrivi a riflessioni riguardo l'opportunità di intervenire per quanto riguarda gli equilibri dei bilanci anche in prospettiva è stato ricordato che gli enti hanno una leva fiscale e hanno un'autonomia benché limitata ma in positiva. Questo in termini concreti significa un indirizzo che c'è stato rivolto come Amministrazioni locali nel dire "queste problematiche ve le dovete risolvere in casa". Noi non ci leghiamo alla responsabilità di farlo, riconosciamo la necessità di intervenire, diamo conto del fatto che è necessario dare un segnale e un intervento chiaro nell'equilibrio pluriennale dei nostri conti per evitare eventuali conseguenze o sorprese negative derivanti da scostamenti nelle variabili di entrata che ho elencato in precedenza che non sono né certe, né ricorrenti negli anni e di conseguenza ci mettiamo la faccia e decidiamo di intervenire in questo senso pur con tutta la difficoltà sia nel fare una proposta di questo tipo sia nel farla in una situazione come quella che ci circonda che certamente ci è evidente e non è nascosta ai nostri occhi. Di conseguenza, ribadisco, è una scelta difficile ma è una scelta che richiede e ha richiesto da parte nostra, e noi lo chiediamo a tutto il Consiglio, una presa di responsabilità e una presa d'atto di quella che è l'attuale situazione dei conti e per dare una capacità di dire al Comune nell'anno avvenire a prescindere da quelle che saranno le modalità che interverranno.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Prego... Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Abbiamo sentito l'esposizione del punto dell'aumento dell'addizionale comunale IRPEF illustrata dall'Assessore Logli. Era stato già esposto in Commissione di bilancio sia da lui che dalla dottoressa Bellini. Quello che non ha detto stasera in termini di soldoni, perché non ricordo se lo aveva chiesto il Consigliere Fedi in Commissione o io qual era l'impatto che è previsto come incremento delle entrate derivanti da questa nuova aliquota addizionale. Se non ricordo male è stato detto l'impatto dai 120 ai 150mila euro di maggiori entrate l'anno. Dico bene? Sì, più o meno... È una cifra grossa. Ora viene detto a tutto il Consiglio che dobbiamo fare un'azione di responsabilità per tutelare i conti di bilancio, un'azione di responsabilità nei confronti del Comune, ma la vostra e la nostra responsabilità nei confronti dei cittadini dove la mettiamo? Non so se vi siete resi

conto della situazione che stiamo vivendo. Proprio stamattina un articolo è apparso in prima pagina su La Nazione che diceva "prezzi su salari bassi recessione vicina". Questa è la situazione, la realtà che forse non vi siete resi conto stiamo vivendo. Se volete vi ho portato gli articoli, ne ho una decina qui a vostra disposizione, poi apriamo il giornale e leggiamo "salari da fame, la sfida del Ministero, gli imprenditori paghino di più", sullo stesso giornale c'è scritto "la crescita frena, a rischio la tenuta delle aziende". Andiamo oltre, giriamo un'altra pagina, l'economista Poma dice "in pericolo anche le imprese migliori se la guerra va avanti". Siamo in una situazione di stallo sia a livello di famiglie che a livello di imprese che non ha precedenti. È una situazione veramente tragica che in futuro se la situazione va avanti così non potrà che peggiorare. Noi cosa facciamo? Aggraviamo quelli che sono i cittadini di un aumento di tassazione che soltanto l'addizionale vale circa un 3% delle entrate tributarie del Comune, di incremento sto parlando. A livello italiano si parla di ridurre le tasse dello zero virgola e spiccioli, non si parla di un incremento del 3% di tassazione in un momento in cui tutto indirizzerebbe verso la situazione opposta. Non esiste uno studio economico che dice che nei momenti di recessione le tasse vadano aumentate, dicono l'opposto. Perché questo è successo? Perché nel passato non c'è stata una politica economica seria da parte del Comune. Non si è inciso su quelle che sono le efficienze dei servizi, non si sono tagliati quelli che erano i costi inutili, non si è cercato di aumentare l'efficienza ma si è cercato soltanto di valutare quelli che sono i dati del bilancio. Poi con l'autonomia finanziaria facciamo questo. È vero che sono diminuiti e che diminuiranno i trasferimenti dagli enti e sicuramente questo ci mette in difficoltà ma negli anni buoni non siamo riusciti a creare un qualcosa, un cuscinetto, che potesse essere utilizzato negli anni peggiori e ora siamo negli anni peggiori e negli anni peggiori voi rispondete aumentando non di poco, non facendo, poi si parlerà anche dell'IMU nel prossimo punto, delle limature ma facendo delle richieste esorbitanti in un momento che presenta una tragicità che dal secondo dopoguerra non c'è mai stata. Di tutto questo se approvate queste nuove tariffe e se non spingete la Giunta a trovare soluzioni alternative efficienza nei servizi, nella riduzione dei costi, la riduzione dei costi che non vuol dire tagliare quelle che sono le competenze del Comune, significa individuare quelli che sono i costi inefficienti e sistemarli. Sarete responsabili di una situazione che poi porterà ad una spirale che determinerà con il tempo un peggioramento della situazione e io non sarò mai responsabile di questa scelta. Questa è una scelta responsabile, non una scelta, come ha detto l'Assessore Logli, di guardare i conti del Comune. La scelta responsabile del Comune dovrebbe essere qualcosa vicino ai cittadini, non c'è una cosa nel nostro Comune più lontana di questa situazione. Non so che aggiungere. Secondo me questo che viene discusso qui è il manifesto dell'incapacità di governare un Comune. Non aggiungo altro.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Riparto dalle parole del vice Sindaco Assessore al bilancio che ha detto che è una scelta dolorosa quella che andiamo a prendere perché, è chiaro, mai e poi mai avremmo voluto essere qui in Consiglio comunale e portare in approvazione ma dobbiamo dire con tutta onestà per quanto riguarda l'Amministrazione in questi anni abbiamo sempre cercato in modo virtuoso di diminuire quelle spese inutili. Spese inutili nel Comune di Montale, visto il nostro bilancio, non credo che si possano individuare, o capitoli di spese inutili. Però c'è stato... Abbiamo razionalizzato diverse spese e il nostro bilancio ci ha messo nelle condizioni anche capitolo per capitolo di essere al fondo anche della possibilità di abbattere certi costi. Ci sono dei costi che dobbiamo vincolare: personale, mutui... Cioè, c'è una parte di costi che ci sono che sono incompressibili. Ho citato i mutui anche perché in questi anni abbiamo avuto sempre la forza anche di non gravare sulla spesa corrente l'apertura di mutui e pagare i relativi interessi e allora nonostante la criticità della scelta che facciamo abbiamo altre leve? Noi abbiamo anche l'obbligo dell'equilibrio di bilancio, abbiamo altre leve su cui incidere? Mi sembra un po' di ricorrere alle parole che dicevo in un altro intervento. Prima di portare in Consiglio comunale una delibera di questo tipo ci siamo interrogati, non è che le prendiamo così allo schioccare di dita. Basta guardare i capitoli di bilancio settore per settore, servizio funzionale per servizio funzionale e anche chi critica in modo aspro si ritroverà davanti il fatto se dovesse decidere quali sono i costi o i servizi da abbattere perché poi le scelte sono due non è che in un bilancio che è un bilancio che è già attento ad ogni parte di uscita si cerca 500euro, mille euro che si spostano da un capitolo a un altro per fare quadrare i conti a spesa corrente. Dico che è quello il problema generale non soltanto di Montale ma anche degli altri Comuni e per noi la posta concessoria di Publiacqua ha avuto un impatto superiore anche ai bilanci perché non è uguale per tutti i bilanci dei Comuni, per noi ha avuto un impatto maggiore. L'aumento dei costi energetici che gli uffici ci dicono ha avuto un aumento considerevole nel nostro bilancio a spesa corrente e allora la scelta è dura. Lo chiedo al Consigliere Bandinelli; guardi i capitoli e poi mi dica su quale taglierebbe. Lei scelga dei capitoli. Del sociale? Le poche risorse che abbiamo per la cultura e gli eventi? Perché poi dobbiamo mettere la testa lì e vedere nei capitoli di spesa servizio funzionale per servizio funzionale tolte le uscite incompressibili che quelle sono vincolate per Legge scegliere dove attingere per far fronte all'aumento dei costi dell'energia all'aumento di illuminazione pubblica che poi il discorso è quello. Io so bene che, anzi spero il Governo intervenga, se interviene nel proseguo sempre pronti poi a fare una variazione in entrata, ci mancherebbe altro, quando si arriverà a reperire ma dobbiamo prendere ora le decisioni di tenere i conti in equilibrio e quindi la responsabilità è nostra. Ci siamo noi, non è che sono qui a rovesciare la frittata come si dice ma invito anche a dirci anche in sede di Consiglio comunale perché è questa la sede in cui si fanno proposte migliorative. Uno dice "bene, togliamo i costi da questo settore, ne possiamo discutere e parlare. Credo che anche se ci sarà parecchio sopra vedrà che possibilità di manovra nei capitoli in uscita servizio per servizio troverà poca roba, pochi casi nulla

perché è da tempo che noi abbiamo sempre il bilancio in diminuzione, non abbiamo bilanci in aumento. Ha detto bene prima, i trasferimenti sono sempre calati quando fino al 2014 si poteva giovare in modo direi facoltativo sul fondo crediti di dubbia esigibilità penso lo potevano anche adoperare tutti i nostri 600-700mila euro l'anno di... venivano messe a spese corrente. Ero il Sindaco più tranquillo nel bilancio e avremmo potuto fare più sfalci per le strade o fare altra attività di manutenzione ai giardini, più di ora lo potevano fare, era di Legge, stava al buon senso di chi amministrativa non spendere soldi. Che poi difficilmente avesse avuto tutti quei soldi lì dal 2014 purtroppo, o fortunatamente, perché si creava debito pubblico anno dopo anno non c'è più questa possibilità ma viene meno anche la possibilità degli enti di far fronte in modo particolare alle spese correnti. Allora insieme all'Assessore al bilancio, ai funzionari come Maggioranza abbiamo anche guardato dove potere attingere per le risorse se avessimo avuto sacche di spese dove potere attingere lungi da noi ad essere qui a chiedere di portare allo 08 l'addizionale IRPEF o siamo matti... Sappiamo anche noi che il momento storico è quello che è, non è che viviamo su Marte. Sappiamo benissimo della situazione. La situazione è sotto gli occhi di tutti però abbiamo le due dirigenze da tenere presenti. Credo su tutte le cose vada fatto anche un momento di approfondimento e chiarezza su tutti gli aspetti.

ASSESSORE LOGLI: Parto da un giudizio legittimo, stiamo discutendo del manifesto dell'incapacità politica, lo ricevo e rifletto perché non respingo mai giudizi senza spirito critico però faccio una domanda. Queste aliquote addizionale IMU di cui stiamo parlando sono state modificate nel 2015 a parità di gettito comprendendo la TASI che nel frattempo è sparita, dicevo prima, con le entrate tributarie dei tributi che erano presenti fino all'anno prima in bilancio quando l'Amministrazione era diversa fino all'anno prima non era in vigore l'armonizzazione contabile con l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità il cui ammontare, lo ha detto prima il Sindaco e su cui anche giustamente da parte vostra tante riflessioni sono state fatte evocando giudizi politici in sede di approvazione del consuntivo, allora io credo se a parità di entrate rispetto al 2014 è stata fatta questa manovra nel 2015. Nel 2015 sappiamo tutti da allora quello che è successo sia in termini di impatto sui costi del Comune sia in termini di andamento delle entrate con un aumento dei risultati in termini di recupero di accertamento da recupero ma con un costante calo di entrate da trasferimenti che hanno certezza per l'ente. Allora, dicevo, rigiro la domanda e dico se siamo incapaci noi con questo tipo di entrate che sono state mantenute nonostante tutto per sette anni chi amministrava prima e si lamentava con una mole di entrate di quel tipo di non poter fare fronte alla situazione finanziaria dell'ente praticamente senza accantonamenti a fondo crediti quale dovrebbe essere il giudizio per le Amministrazioni dell'epoca? Il problema qual è? È che giudizi semplicistici di questo tipo è impossibile darli con questa attitudine ed è impossibile darli per un motivo molto semplice. È impossibile darli perché quando si affronta una discussione di questo tipo va analizzato le leve che uno ha in mano, come giustamente diceva il Sindaco. Io invito a guardare il costo delle spese di personale dal 2014 ad oggi, invito a guardare l'indebitamento netto sia complessivo sia pro capite dell'ente dal 2014 ad oggi, invito a guardare i servizi erogati dall'ente dal 2014 ad oggi. Invito a guardare, cosa che qui nessuno evoca mai, è un dato di fatto assoluto e per noi è un impegno politico gravoso anche in termini di impatto sul bilancio dell'ente ma le tariffe dei servizi a domanda individuale che furono ritoccate durante l'Amministrazione che ci ha preceduto a inizio mandato non sono mai state ritoccate per quanto riguarda i servizi principali fino ad oggi e nemmeno nell'anno in corso. Questi sono chiari indirizzi politici che si prova a seguire. Il problema dove è? Il problema è se c'è un indirizzo generale che punta a ridurre per lo Stato e degli altri enti sovraordinati di trasferimento di enti locali e allo stesso tempo dice agli enti "in caso di imprevisti di calo di entrate o di aumenti di uscite dovete far fronte con le vostre risorse". Le uniche leve che rimangono in mano guardando il bilancio, come giustamente veniva detto dal Sindaco, nelle proprie pieghe di uscita diventa intervenire nella maniera più equa e puntuale possibile riducendo al minimo questi interventi sul fronte delle entrate. Questo è un elemento perché poi voglio ricordare anche un'altra cosa, ce lo rammentava il Consigliere Fedi in sede di Commissione. Quei trasferimenti compensativi, IMU, TASI che abbiamo ricevuto, derivavano dal fatto che l'imposizione IMU e poi TASI che era stata fatta sulla prima casa con precedenti delibere negli anni precedenti al 2014, appunto, aveva determinato, da cui è possibile ricordare dai fatti amministrativi di quell'epoca, un sovra gettito che poi nel passaggio da IMU a TASI era stato riconosciuto all'ente che altrimenti avrebbe avuto uno spostamento netto di entrate che era riconosciuto come ingestibile e rispetto a cui veniva riconosciuto un contributo che venne, vado a memoria, riconosciuto nell'ammontare preciso a settembre del 2014 per la prima volta. Questi sono gli elementi alla base dei ragionamenti. Altro elemento che meriterebbe un ragionamento serio a fronte del quale invece non è pervenuta una domanda da nessuno ma che vi dico io è che noi abbiamo una soglia di esenzione per quanto riguarda l'addizionale a 15mila euro. Prima domanda: visto che si fa sempre paragoni giustamente con il comprensorio, con i Comuni vicini e quando c'è da farlo in termini negativi legittimamente non si fa mai mancare questo, io domando quanti sono i Comuni, perlomeno nella nostra area, che hanno una soglia di esenzione dell'addizionale pari a 15mila euro, una soglia di esenzione dell'addizionale pari a 15mila euro come quella che abbiamo deliberato nel 2015 e che manteniamo. Determinante il fatto che dalle stime disponibili quasi il 40% dei contribuenti di Montale non pagano l'addizionale. Questo è l'effetto di una soglia di esenzione a 15mila euro e come giustamente e legittimamente le considerazioni fatte prima sull'impatto che una manovra di questo tipo ha non solo in termini di gettito di bilancio ma anche di impatto sociale e nelle mie premesse ho fatto tutto fuorché mancare di sottolinearlo. Va anche capita qual è la fetta della popolazione dei contribuenti che non hanno alcun impatto invece da questo tipo di manovra e vedendo i redditi ovviamente si può individuare come la fetta

fragile della popolazione di Montale e che anzi l'elemento che dovrebbe essere assai discusso è il fatto che un 37% dei contribuenti di Montale non raggiunge un reddito lordo pari a 15mila euro. Questo è un elemento che dovrebbe determinare anche un'attenzione oltre all'aliquota perché quella soglia di esenzione che magari fa meno colpo rispetto ad una percentuale ma ha un impatto importante sia su quelli che sono gli elementi che determinano la manovra sia sugli effetti sociali di quello che stiamo discutendo. Quindi invito a fare un ragionamento legittimamente su fronti opposti e questo è fuori di dubbio, che ciascuno possa esprimere una posizione motivata e ragionata. Il ragionamento a cui però invito è che i giudizi che si vogliono lanciare, che non ho un diritto per chiedere che vengano mutati, tengano però almeno conto di scenari che coinvolgono in negativo il contesto sociale che ci circonda ma che vedono l'evoluzione dello stato dell'Amministrazione, delle tipologie varie e su quelle che sono le leve su cui si può intervenire in entrata e in uscita in modo ponderato perché sul fronte delle uscite Vi sfido in questo caso a fare quello che diceva il Sindaco, a prendere il PEG approvato dalla Giunta inserito al bilancio di previsione e dopo le variazioni a valutare quei capitoli che possono avere una capienza sovrastimata rispetto alle esigenze che possono far nascere delle sacche di bilancio aggredibili. Perché questa poi è la domanda di fondo, perché lanciare la proposta e per tornare al ragionamento che faceva il Sindaco nel primo punto dell'ordine del giorno rispetto alle politiche del no certo che anch'io di base sono contrario a qualunque aumento della tassazione e lo esplicito il fatto che dal 2015 ad oggi non ci avevamo messo le mani, anche nel 2015 lo avevamo fatto a parità di gettito rispetto a prima ma non mi venne a raccontare che dal 2015 ad oggi il bilancio del Comune non ha sofferto di impatti significativi sulle entrate e che quello che sta succedendo nelle uscite non sta avendo ripercussioni e soprattutto che stanno arrivando cospicui interventi di supporto al Comune perché essi, lo vedrete nella variazione successiva, sono 33mila euro senza che questi abbiano possibilità ad oggi di conferma sugli anni successivi. Questo è l'impatto ad oggi con un bilancio che quadra grazie all'integrale riparto degli oneri di urbanizzazione sulla parte corrente del bilancio. Quindi le entrate dette. Le uscite; detta la storia che ha determinato questi atti noi non crediamo di avere la verità in tasca ma chiediamo a fronte di una posizione motivata, chiediamo bene visto che come prima sui regolamenti vengono fatte delle proposte molto tecniche, puntuali e mirate, quando indicate nulla vieta che tali proposte mirate, concrete e puntuali vengano fatte sui capitoli di bilancio. Il problema, vi sfidiamo a dire su quali capitoli di bilancio sostanziali per la sostenibilità degli equilibri di bilancio dell'ente ci siano quelle risorse in discussione stasera che possono sovvertire le risorse dell'ente detto che su quelle poste che sono importanti, come il recupero che ho citato prima, noi abbiamo visto negli ultimi anni nei bilanci di previsione un costante trend di aumento di queste entrate non ricorrenti che tuttavia hanno il problema di essere non ricorrenti. Quindi o prendiamo atto del fatto che non possiamo giocare l'intera sostenibilità del bilancio del Comune su poste che non danno certezza di ripetitività negli anni a seguire oppure l'alternativa se non ci vengono detti i capitoli di uscita puntuali e chiari su dove intervenire, ci viene detto "voi dovete perseverare in una situazione che tiene in piedi il bilancio del Comune su poste che dovrebbero valutare di anno in anno e quindi tirare a campare". Questo è purtroppo l'effetto concreto di un'alternativa senza indicazione precisa di queste sacche di inefficienza dette prima e che dimostrerebbero il manifesto di un'incapacità amministrativa.

PRESIDENTE: Per il secondo giro la parola al Consigliere Vannucci. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Rischio di essere ripetitivo ma l'argomento è già stato toccato dal Consigliere Bandinelli. Andiamo a parlare di aumentare nello stesso anno sostanzialmente e anche sensibilmente la TARI, l'addizionale IRPEF e l'IMU e quindi andiamo a intervenire su tutte le tasse comunali immaginabili possibili. Sicuramente, come avete detto, siete coscienti che il momento che stiamo vivendo è, credo, il peggiore veramente dal dopoguerra perché le famiglie, e non solo quelle con quindicimila euro di reddito lordo che magari una persona che vive da sola, ma parlo anche delle famiglie che magari possono avere anche entrate più alte, possono avere i duemila, i 2.500euro per una famiglia con due bambini in quattro persone. Il momento è difficile, sta aumentando tutto. Sapete bene quelli che sono gli aumenti della luce, del gas, che sono gli aumenti della spesa che sono anche dell'acqua. Sapete bene paghiamo l'acqua tra la più alta, credo, di Italia tra poco. Abbiamo una Publicacqua che arrivano bollette da capogiro e abbiamo fatto anche un'interpellanza in merito l'anno scorso. Nello stesso anno andiamo a caricare le famiglie di una TARI maggiorata, di un IMU maggiorata e di una.. e l'IMU anche per le seconde case. Direte voi "è stata tolta l'agevolazione" però chi ha l'affitto rischia di vedersela ripercuotere sull'affitto, e tutto nello stesso anno. Leggevo nel programma di Montale futura che quindi sono andato a rivedermi; parlavate di tasse e... Non mi si apre, non ci vedo... Allora... (il Consigliere legge fra sé e sé). Credo che, insomma, tutto nello stesso anno sia tanta roba in questo momento specifico dove davvero le famiglie sono in grande difficoltà perché con chiunque parliate vi dirà che si trova in difficoltà per le bollette, della rateizzazione delle bollette e quindi andiamo a toccare in particolar modo quella fascia media di popolazione che sono quelle famiglie più giovani dove ci sono bambini piccoli, dove ci sono le difficoltà più grosse economiche in questo momento e quindi l'Amministrazione nello stesso anno gli dà una botta subito su due cose, sulla TARI e sull'addizionale IRPEF che credo che si sarebbe potuti andare a cercare nel bilancio comunale dove provare a tagliare dei costi. Io non so se tutto quello che ora viene fatto in questo momento è finanziato dalla A alla Z perché vedo tante cose inutili fatte in questi tre anni urbanisticamente, ho visto tanta inutilità. Per me sono inutili anche se sono totalmente finanziate, premetto, ma se non lo sono sarebbero costi che potevano essere in qualche modo...

SINDACO: Non ci incastra nulla...

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, Sindaco, non c'entra nulla... Se mi vuol portare sul fatto che il taglio doveva avvenire per forza sui servizi, non credo che ci fosse altra alternativa che tassare la popolazione. Qui si parla di un aumento dell'IRPEF che va a toccare... È vero che c'è un'esenzione a 15mila euro ma va a toccare la famiglia media perché lo 08 di aumento va a toccare le famiglie medie di Montale e quindi uguale per la TARI, si vanno a toccare quelle che sono le famiglie andando a aumentare, come succederà con il numero delle (parola inc.). Anche lì l'aumento maggiore lo avranno le famiglie dove ci sono più persone con figli e quindi nello stesso momento andiamo a caricare di tasse la famiglia media, la più giovane. Credo che l'Amministrazione comunale potesse fare qualcosa di meglio che nello stesso anno andare ad aumentare la tassazione in maniera così notevole, ecco. Grazie.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Per fatto personale.

PRESIDENTE: Se vuole parlare per fatto personale è un altro discorso però sarebbe su un'offesa e sarebbe una... Allora non è fatto personale.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non si può dire in Consiglio comunale "lei cosa avrebbe fatto" e poi lasciare...

PRESIDENTE: È interlocuzione politica. Mi scusi, se il gioco delle parti è che nel secondo giro c'è un intervento a gruppo è il gruppo che si deve gestire in un certo modo e non voglio mettere assolutamente... Guardi, è stato fatto riferimento a una parte politica se si vuole, ecco, perché è intervenuto lei a nome del suo gruppo. Se voi foste stati qui come avremmo potuto fare... In ogni caso siamo al secondo giro; un intervento a gruppo. Chi vuole intervenire? Capogruppo Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Credo che qui dobbiamo affrontare seriamente una questione che secondo me ancora non è stata affrontata, o meglio che sottostà a tutto quello di cui stiamo parlando e cioè esattamente che cosa è l'ente comunale? Cioè, cosa è questo ente in cui voi come noi crediamo talmente tanto da ritenere di doverci assumere la responsabilità di guidarlo e di farne parte, di cercare di intervenire in qualche modo? Penso crediamo tutti sia un ente fondamentale, un luogo fondamentale per rispondere alle esigenze dei cittadini di cui noi facciamo parte che sia un luogo fondamentale per amministrare la comunità per rappresentare la comunità e per guidarla. Quando io sento intervenire come se il Comune distaccato dalla cittadinanza che rappresenta e che amministra decida per una bizza perché è troppo pigro per cercare all'interno del bilancio i soldi che mancano decide di innalzare l'addizionale comunale dello 0,1% mi sembra si voglia un po' giocare al teatrino, mi permetto di rispondere io per Bandinelli. Lei avrebbe potuto benissimo fin dal primo intervento nell'intervento di Vannucci, come avete potuto benissimo durante tutto questo mandato fino ad ora, visto che ci avete sempre detto che i nostri sono bilanci senza anima, farci proposte concrete, dirci "avete sbagliato, voi state prendendo questa misura quando i soldi sono lì, sono questi". Perché non fate questa cosa? Mai sentito dire una cosa del genere da voi, non è stato in grado di farlo Bandinelli nel primo intervento, non è stato in grado di farlo il Consigliere Vannucci nel secondo. Questa è la situazione. Io sono contenta che Bandinelli negli ultimi dieci giorni abbia iniziato a leggere i giornali e abbia scoperto che questo anno viene calcolata un'inflazione del 5,7% che... L'inflazione, lo sto dicendo io, lo sto facendo un quadro, si chiama capacità narrativa cercare di fare un discorso se lei riesce ad ascoltarmi come ho ascoltato lei riusciamo anche ad avere un dialogo che ha scoperto che sono aumentati i costi delle bollette che i salari in Italia sono bassi. Mi fa molto piacere che abbia scoperto finalmente che siamo l'unico paese in Europa in cui i salari sono diminuiti invece che aumentare, mi fa piacere che abbia scoperto tutte queste cose e abbia vissuto nella realtà in cui vivono i cittadini, cosa che anche noi sappiamo e la viviamo e mi permetto anche di fare una nota personale che forse la mia generazione, della Presidente Scirè e dell'Assessore Logli vive particolarmente. Siamo consapevoli che è questa la realtà e tutte le nostre scelte dal punto di vista... credo che tutte le nostre scelte su questo siano scelte da un punto di vista delle competenze e dei doveri dell'ente sempre improntate sulla massima chiarezza, sul massimo rigore e allo stesso tempo dotati di una chiara impronta politica. Noi in ogni scelta che facciamo abbiamo deciso e cerchiamo per i limiti che sappiamo di avere e che abbiamo di tutelare la parte della popolazione che dell'ente comunale ha più bisogno che dei servizi che l'ente comunale eroga ha più bisogno, che degli investimenti che il Comune è riuscito a intercettare e che sta portando avanti ha bisogno. Questo noi stiamo facendo e quando siamo a fare azioni di questo tipo non lo facciamo a cuor leggero ma lo facciamo perché crediamo nel lavoro che stiamo facendo, nel lavoro che abbiamo e ciò ci impone di avere un modo di agire e di amministrare che sia rispettoso ma rispettoso nel senso che garantisce il servizio, i servizi per cui questo ente esiste ai cittadini e sappiamo che chiediamo tanto in un momento difficile e che la risposta che ci arriva dallo Stato è "beh, avete... vi mancano delle entrate? Avete le vostre imposte". Non mi sembra che qui stiamo giocando, non mi sembra che non ci sia il senso della gravitas della decisione che stiamo prendendo e tutte le volte che prendiamo le decisioni sono modalità chiarite e per i margini che abbiamo sempre in una direzione chiara e precisa. Mi dispiace ma io non posso dire altrettanto dell'Opposizione che ho davanti.

PRESIDENTE: Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Allora, mi rivolgo al Consiglio e ovviamente mi rivolgo alle parti in causa e dico questo: va bene motivare le prese di posizione ma, io dico, quando sento dire stasera vedo tante cose inutili urbanisticamente parlando di tanti lavori, quindi ci si riferisce... Cioè qui si sta parlando di parte corrente. Se si ricevono contributi in conto capitale volti a finanziare investimenti l'impatto su questa roba qui è zero, zero. Quindi si vuol dire che si è contrari ad opere fatte da parte del... Per amor di Dio... Però, cioè, qui con quello che si sta discutendo stasera non c'entra nulla anche perché sto appunto dicendo che questo anno nel previsionale per far quadrare il bilancio abbiamo dovuto mettere tutti gli oneri di urbanizzazione, quindi permessi per costruire che sono ordinariamente la

fonte principale di finanziamento di interventi in conto capitale finanziabili per coprire la parte corrente e garantire gli equilibri in fase di previsione e quindi a maggior ragione questo anno il discorso di questo tipo non sta né in cielo né in terra. Questo per chiarezza. Quindi si vuol motivare che non è condiviso questo tipo di intervento fiscale? Va bene. Si chiede non a uno ma si chiede ad una rappresentanza politica di individuare un'alternativa? Questa alternativa non è che per forza deve essere data stasera ma la capacità di proposta come si fa in tante mozioni, interpellanze, discussioni in Consiglio, in Commissione, anche fuori dalle righe è possibile farla, motivarla e avanzarla. Il problema è che qui si sta parlando di un bilancio che ha una rigidità strutturale che deriva dal fatto che non avendo spese discrezionali accessorie aggiuntive che vanno a determinare un impatto significativo l'unico modo è quello di andare ad utilizzare la leva delle entrate. Io vi dico anche nel riequilibrio di bilancio che noi andremo a fare entro il 31 luglio avanzate delle proposte su quelli che ritenete elementi significativi da modificare in uscita e su come pensate di indirizzare meglio quelle voci di spesa o decurtarle per andare a incrementare le entrate. Non è scritto da nessuna parte che da parte della Maggioranza arrivi il diniego immotivato e pregiudiziale rispetto a quello che viene avanzato da parte delle Minoranze e lo abbiamo anche dimostrato e penso sinceramente per quanto riguarda il sottoscritto di avere chiesto anche più volte una discussione aperta e franca in proposito. Io aggiungo un altro aspetto. La percentuale di aumento; cioè, qui si sta stabilendo un'aliquota unica allo 08, allo 0,8 per cento. Non è che l'aumento è dello 0,8, cioè noi partiamo da un sistema di aliquote dal 2015 che con soglie di esenzione a 15mila euro nella fascia fino a 15mila euro per chi ovviamente la superava aveva come valore lo 07, tra 15 e 28mila euro lo 072, tra 28 e 55mila lo 074, tra 55 e 75mila lo 0,76, oltre i 75mila lo 08. Quindi oltre lo 08 questo tipo di manovra non ha alcun impatto. L'impatto su quelle che sono le aliquote progressive che erano presenti prima e quindi con i vari scaglioni di reddito è un impatto che al massimo ha un impatto pari allo 0,1%. Ma un impatto che, per esempio, nella fascia tra 28 e 55mila euro è un impatto di maggiorazione dello 0,6%. Basta fare un calcolo progressivo per quanto riguarda le aliquote e anche applicare scaglionando tutta l'aliquota massima sull'intero reddito e viene fuori quello che è l'impatto reale sui redditi delle persone o comunque sulle buste paga dei dipendenti o altrimenti su quelli che sono i redditi dichiarati per gli altri tipi di dichiaranti per capire quello che è l'impatto di cui stiamo parlando. Se anche si applicasse su 30mila euro di reddito lordo l'intera aliquota dello 074 la maggiorazione e quindi l'impatto della maggiorazione è pari a 18euro. Correggetemi se sbaglio nei calcoli. Quindi noi stiamo discutendo di un impatto che ha concretamente e materialmente un riscontro di questo tipo. Io sono il primo, e con me tutta l'Amministrazione e la Maggioranza, che avrebbe evitato volentieri di fare un tipo di intervento di questo tipo però dico anche ora che si accusi un tipo di manovra con questo impatto di innescare una spirale recessiva per l'economia locale... Ora io invito magari a contenere quella che può essere la rilevanza e il peso che si dà alle singole decisioni. Certamente non sono decisioni prese con leggerezza e questo lo ha espresso bene il Sindaco e ho provato ad accennarlo anch'io nell'intervento di presentazione ma diamo una misura concreta di quello che è nella bilancia costi - benefici, di quello che può essere il costo per il cittadino e il beneficio in termini di sostenibilità per l'equilibrio dei conti del Comune e per la sostenibilità degli stessi servizi nel tempo che questo Comune è in grado di erogare ai cittadini perché un messaggio distorto che può passare è che non è che questi soldi se vengono incassati vanno in un buglione e vanno a dispersi. Queste risorse servono per garantire servizi. Il problema è che se non si trovano pieghe di bilancio che si possono aggredire e allo stesso tempo non si vuole andare a toccare le entrate qui si sta raccontando che c'è obbligo di andare a decurtare i servizi perché l'altra alternativa che io vi propongo è quella di dire "non si toccano le uscite se non arrivano proposte altrimenti ben lieti di accoglierle". Non si toccano le entrate, l'unico impatto plausibile è sulle leve che sono personale in termini di sostituzione e quando si arriva alla quiescenza o in caso di dimissioni volontarie l'impatto per quanto riguarda i servizi, perché altrimenti tra una serie di altre spese già contrattualizzate e legate alle utenze sono spese incompressibili al pari di quelle legate alla sostenibilità e al finanziamento dei servizi sul debito e quindi agli oneri finanziari legati all'indebitamento del Comune che negli ultimi anni è sceso al pari delle spese di personale. Questo è il quadro e quindi, ripeto, dateci ben volentieri dei riscontri concreti per quanto riguarda le voci e dateci riscontro perché anche sul fronte della lotta all'evasione io Vi invito ad andare a riprendere i numeri che da parte del nostro ente derivano di anni fa e quelli che sono i numeri attuali in termini di lotta all'evasione e di capacità di immettere risorse a causa di allargamento della base imponibile nel nostro bilancio. Sono numeri che sono cresciuti, salvo qualche eccezione, costantemente nel tempo. Quindi noi non siamo un Comune che elude quel tipo di leva per potere andare a calmierare invece il fronte delle entrate che gravano sui cittadini. L'equità come punto di vista sostanziale è sempre stata perseguita e allora, dico, queste variabili in gioco a un certo punto noi non ci siamo mai opposti né siamo stati mai opposti rispetto a proposte arrivate. Magari abbiamo motivato un diniego rispetto a quello propositoci ma non abbiamo mai osteggiato a priori eventuali iniziative che ci venivano davanti rispetto a elementi da affrontare. Vi diciamo rispetto a questo tipo di bilancio ben lieti di imbastire una discussione proficua su quali possono essere quelle pieghe di bilancio che nascondono inefficienze da aggredire che avete detto nei vostri interventi e che misurerebbero invece una manifesta incapacità amministrativa e che avrebbe evitato gli interventi fiscali che abbiamo discusso ora e che discuteremo dopo. Questo mio intervento è (parola inc.) ora come nella discussione successiva e come su eventuali discussioni che potrebbero innescarsi in futuro perché poi il nodo vero da affrontare è questo. Se si elude continuiamo in una contrapposizione anche preventivabile ma che poi di proficuo ha ben poco.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il fatto che l'Assessore ci voglia suggerire come trovare questi soldi... Cioè, noi i bilanci di previsione di questa Amministrazione credo si siano bocciati tutti, si siano votati tutti contro proprio perché nelle pieghe del bilancio vedevamo appunto delle spese che non erano e sono state anche da noi contestate. Resta il fatto che si va... cioè, dovevate tenere presente nello stesso anno andavate ad aumentare sia la TARI, sia l'addizionale dell'IRPEF. È vero, come ha fatto il calcolo l'Assessore, su 30mila euro sono 18 euro ma in un momento particolare come stiamo vivendo a parecchie persone arrivano 20 euro di bolletta e la dilazionano e quindi magari anche i 18 euro che per alcuni possono essere una banalità per altri possono essere anche importanti. Poi un'altra cosa che stavamo notando è che l'aumento sul totale, cioè i 123mila euro di incremento dell'addizionale alla fine sono un dieci per cento sul totale, sugli 887mila euro. Quindi è anche in percentuale un importo importante, non è che andiamo ad aumentare l'entrata dell'addizionale dell'1% o dello 0,80 ma l'addizionale per il Comune aumenta del 10% e questa poi è la realtà e quindi andiamo ad incrementare notevolmente. Se poi si vuole ridurre tutte le piccole cifre in diciotto euro è per semplificare ma poi nella realtà sono 123mila euro di entrata per il Comune. Tenga presente, Assessore, che noi terremo presente che tutto questo poi verrà fatto per non toccare le tariffe dei servizi alla persona. Non verranno toccati successivamente nei prossimi anni, questo perché ci potremo trovare anche prossimamente a trovarci ora con l'aumento dell'addizionale IRPEF e l'anno prossimo nelle pieghe di bilancio verrete in Consiglio comunale e ci direte "ci mancano tot mila euro. Che si fa? L'addizionale IRPEF siamo già al massimo dello 0,80, non ci rimane che alzare la tariffa ai servizi alla persona. Quindi stiamo a vedere dove si vuole arrivare perché siamo già arrivati al massimo e la prossima tappa è quella che ha appena detto lei. Quindi credo che il momento non fosse quello idoneo, lo ribadisco e lo ribadiamo tutti noi, nello stesso anno di toccare le due tariffe comunali, andarle a innalzare tutte e due; poi in più la voce successiva che andremo a discutere al punto successivo... Grazie. Voto assolutamente negativo.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Credo che quello dell'Amministrazione fosse un invito a ricoprire il proprio ruolo ma vedo che non sta venendo accolto. Per quanto riguarda già quanto detto dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Poniamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio approva. Punto 8 "IMU, imposta municipale per la determinazione aliquote e detrazione". Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Sul punto non sto a ripetere tutte le premesse relative all'inquadramento generale in termini di fiscalità locale che ho fatto sul punto precedente e le do per assodate. Se prendo per valido il ragionamento fatto dal capogruppo Vannucci prima nella percentuale sul totale è un intervento importante quello precedente come marginale questo sul totale delle entrate complessive da IMU. È evidente che questo tipo di ragionamento non è valido, non è valido perché ogni tipo di intervento deve essere commisurato e valutato rispetto al contesto. Deve essere commisurato rispetto al contesto perché? Io prima ho citato delle date. Queste aliquote erano state stabilite come fatiscenti nel 2015 in un quadro normativo complessivo in merito all'IMU completamente differente rispetto a quello attuale perché? Perché era sempre in vigore la TASI perché venivamo dalla prima IMU con applicazione sulla prima casa, venivamo da un regime ICI che aveva avuto un'interruzione con tutta una serie di casistiche che venivano dalla 504 del '92 e che poi erano state ribaltate in grossa parte anche sull'IMU ma quel tipo di casistiche che noi avevamo deliberato all'epoca nascevano anche dal contesto del momento e dal progresso di quegli anni. Noi sino a e che le risorse hanno consentito di farlo proprio nell'ottica di salvaguardia sia di una stabilità fiscale nei confronti dei cittadini sia per garantire e dare un aiuto aggiuntivo in particolare ad alcune casistiche abbiamo sempre guardato di mantenere in vita tutta una serie di aliquote agevolate stabilite all'epoca. Mi riferisco in particolare a due casistiche che sono quelle della locazione a canone concordato e a quella dei comodati ai parenti in linea retta di primo grado. La finanziaria 2016 che fu votata a dicembre 2015 ha stabilito quindi in modo successivo rispetto alle nostre deliberazioni una serie di misure che andava incontro a queste caratteristiche di utenza, in particolare per quanto riguarda i comodati ai parenti in linea retta di primo grado è stata stabilita alle condizioni indicate di Legge una serie di interventi possibili quando i comodati si riferivano in particolare ad abitazioni dello stesso Comune, all'abitazione principale con una riduzione della base imponibile. Allo stesso tempo è stata stabilita una riduzione del 25% su quella che è l'aliquota stabilita di fatto poi quindi sull'imposta che veniva applicata per quanto riguarda le locazioni a canone concordato. Dico questo per dire che le nostre aliquote agevolate agivano e hanno continuato ad agire per questi anni in un campo su cui lo stato per certe tipologie di contribuenti da attenzionare e meritevoli di una certa forma di tutela o da altri punti di vista che essendo una proposta e una ricorrenza come frequenza cospicua con grande capacità di pressione sull'opinione pubblica e sul decisore politico erano state deliberate tutta una serie di misure che ho provato ad accennare ora. Ho detto fino a che le risorse ci hanno consentito di mantenere in piedi questo tipo di misure e nell'attesa, tra l'altro, che da parte del Ministero venga pubblicato un decreto ministeriale che indica le fattispecie ammissibili di aliquote e quindi di fattispecie, appunto, che è possibile individuare per applicare delle aliquote agevolate che dal 2020 deve ancora essere pubblicato. Noi finché abbiamo potuto abbiamo mantenuto un atteggiamento di attesa. Vista la situazione descritta prima che è certamente l'ennesima ripetizione di un quadro più volte ripetuto noi siamo andati a intervenire su quelle tipologie di aliquote o marginali per frequenza o comunque che avevano già un istituto di agevolazione già deliberato da normativa statale e siamo andati a semplificare notevolmente anche il quadro di aliquote applicate andando a mantenere al 9 per mille l'aliquota per alcune categorie di immobili, categoria C, e per tutti gli immobili di categoria D esclusi i D5, ovvero banche, istituti di credito e agenzie di assicurazione. Per quanto riguarda le altre tipologie di immobili invece l'aliquota applicata viene equiparata, tolto il 6 per mille per gli

A, che invece hanno una particolare tassazione perché non rientrano in quelli che possono usufruire dell'esenzione come abitazione principale andiamo ad applicare una aliquota orizzontale del 10,6. Questo è l'effetto in termini amministrativi con le aliquote che andiamo ad individuare. Quindi questo tipo di effetto, come chiarito in sede di Commissione anche a fronte di una richiesta di approfondimento legittima, genera un impatto direttamente sul bilancio di questo anno che ammonta a circa 70 - 75mila euro in quello che è il gettito stimato e preventivabile con questo primo anno di applicazione delle aliquote. Di conseguenza questo tipo di impatto è un impatto che noi riteniamo non trascurabile per le casistiche che avranno e riceveranno un tipo di aumento di questo tipo ma allo stesso tempo a fronte della domanda che veniva posta in precedenza nel valutare su quali erano le alternative su cui applicare una forma di aumento in una fase così delicata come l'attuale abbiamo preferito andare a intervenire su questa tipologia piuttosto che andare a intervenire sulle tariffe dei servizi a domanda, proprio per fare un esempio. Questa è una scelta politica chiara di continuità rispetto a quelle tariffe dei servizi a domanda che dicevo da dieci anni o forse più non vengono ritoccate all'interno del nostro Comune e gli elementi inflattivi dei costi, eccetera, eccetera, che abbiamo detto prima e abbiamo riconosciuto per il contesto non è che quei tipi di servizi siano incolumi e neutri rispetto al contesto generale ma è una scelta politica forte che per il bilancio attuale noi non abbiamo voluto nemmeno contemplare per quanto riguarda i servizi a domanda. Quindi per quanto riguarda le aliquote ovviamente in termini di fattispecie c'è una importante semplificazione del prospetto e questa semplificazione del prospetto genera un impatto sui contribuenti e un impatto per cui valgono le medesime considerazioni che abbiamo detto in precedenza ben consapevoli che probabilmente con questo tipo di manovra (parola inc.) per quanto riguarda l'addizionale c'è un gettito più ampio distribuito su una platea più ampia di contribuenti. Per quanto riguarda questo tipo di provvedimento la concentrazione degli effetti pur con un gettito sensibilmente minore sarà diverso rispetto all'addizionale ed è per quello che nella mia introduzione iniziale e nell'intervento del Sindaco veniva fatto un richiamo ovviamente all'importanza dei singoli atti e non solo alla percentuale sugli incrementi di gettito per il Comune ma anche sull'effetto concreto tangibile per i contribuenti. Noi per questo tipo di atti certamente non lo trascuriamo e anche questa manovra ovviamente è una manovra non scontata, una manovra sofferta per quanto ci riguarda anche perché ci vede intervenire su un quadro di aliquote che avevamo applicato e approvato noi stessi nel 2025 ma che a nostro avviso si è resa necessaria e anche preferibile rispetto ad altri tipi di soluzioni che ho accennato prima.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Solo per far notare che anche in questo caso andiamo a colpire maggiormente non tanto l'affittuario ma l'inquilino perché con un 4,6 di incremento sul canone concordato si va a vanificare il beneficio che molte volte ha l'affittuario e quindi diciamo che chi ci va poi a rimettere ulteriormente oltre a chi affitta a canone concordato si va a vanificare nel nostro Comune quella che è l'agevolazione, quella che se non mi sbaglio proprio il governo Renzi aveva inserito, vado a memoria, e quindi, insomma, un aumento dal 4,6 per mille al 10,6 è un incremento notevole. Non so, credo che si stia andando verso una tassazione di un Comune con le tassazioni totalmente al massimo di tutto e questo mi direte è giustificato in mille modi ma per me non lo è perché, ripeto, si va anche a ripercuotere molte volte su chi è in affitto in una casa a canone concordato, non è sicuramente nella possibilità di acquistarla o di poter prendere un mutuo e quindi chi andiamo a penalizzare? Le persone più in difficoltà e questo è bene che sia chiaro altrimenti sembra che questa Amministrazione faccia sempre... È inutile che poi si vana a cercare 27mila euro per (parola inc.) e poi si mettono in difficoltà a pagare l'affitto a Montale. Questo è il mio modesto parere, poi Bandinelli magari è più preparato sull'argomento. Io da profano in economia però la leggo in questa maniera. Grazie.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Si è parlato di 75mila euro sull'intervento stimato, si è detto in Commissione che sono valori prudenziali. In questo vogliamo essere prudenti ed evitare di inserire dei valori che non si riescono a raggiungere e quindi probabilmente l'impatto, se è vero quello che è stato detto in Commissione, sarà maggiore di questi 75mila euro in primo luogo. In secondo luogo sottoscrivo quello che ha detto il Consigliere Vannucci, andate a colpire le categorie più deboli, non c'è dubbio. C'è la TARI, da un'altra parte 10, 120, 50, 70euro IMU di fatto adeguato per tutte le categorie più deboli. Ecco perché, come ha detto bene Vannucci, quando si stabilisce i canoni di locazione si stabiliscono anche alle spese e una gran parte delle spese è rappresentata dall'IMU e aumentando l'IMU aumenteranno con i prossimi contratti in locazione anche le spese. Questo è l'effetto da questo anno. Tra quindici giorni ci sarà già la nuova aliquota e di conseguenza questo sarà l'effetto immediato. Tra quindici giorni siamo chiamati a pagare maggiori 75 (parole fuori mic.) di incremento e non è poco. Non è assolutamente poco; colpiamo i padri che debbono comprare la casa per i figli per creare una nuova famiglia che sono costretti a intestarsi la casa per una serie di ragioni non ultimo il mutuo per l'abitazione dei figli data in comodato a uso gratuito ai figli e ci pagheranno l'IMU al 10,6 per mille. Questa è giustizia sicuramente per il centro sinistra e per il PD. Aggiungo soltanto una cosa per quanto riguarda quello che è l'IMU, è una manovra di tasse che viene da una parte politica ben precisa. Se una manovra di questo tipo l'avesse fatta un'altra parte politica si griderebbe allo scandalo ma mi rendo conto che del PD ormai di ideologia non ci è rimasta neanche quella. Per quanto riguarda come poter recuperare la tassazione probabilmente la Consigliera Pippolini e tutto il Consiglio, compresi i tecnici, non hanno ascoltato gli interventi fatti in questi tre anni in Consiglio comunale perché sono tre anni che dico dove incidere e potere recuperare quelle che sono le maggiori entrate da poter spendere. Non mi interessa la situazione della storia del Comune di Montale dal Sindaco Razzoli in poi perché me l'avete fatta in

diverse volte, oggi, 2014, 2010 dico quella che è la situazione ad oggi. Non siete stati in grado di creare un polmone da potere utilizzare oggi per potere non dico evitare l'aumento della tassazione ma per evitarlo a livello insostenibile perché questo avete fatto, avete portato tra TARI, IMU, addizionale comunale a questi livelli, al massimo. Bella forza... Siete stati bravi, complimenti, ci voleva tanta fantasia per far questo. La manovra di bilancio è che si carica il 40 per cento (parola inc.) di esenzione della addizionale comunale IRPEF, bisogna vedere anche su cosa è calcolata questa percentuale. Comprende soltanto i lavoratori o tutti i contribuenti? Perché il valore è completamente diverso. Io non ho fatto paragone con altri Comuni della piana, Pistoia ha 15mila euro di esenzione, per esempio, ma non mi interessa quello che succede a Pistoia o ad Agliana che non ha aumentato le aliquote, mi interessa soltanto quello che accade nel Comune di Montale perché questo è il nostro Comune indipendentemente da quello che (parola inc.) in questo Consiglio. Un'ultima annotazione. Mi è stato detto "ditemi dove... mi dica Bandinelli dove incidere sulle spese". Io sarei ben lieto, volentieri, di poter dare una mano in tal senso. Nei primi due Consigli comunali, nei primi tre, nel secondo e nel terzo quando si trattava di votare le variazioni di bilancio io ho chiesto che venissero dati prospetti dettagliati perché, non prendiamoci in giro, siamo onesti intellettualmente, dai dati di bilancio che ci presentate si vede un dato, questa è la spesa per il sociale, per il capitolo 1 ma non si sa né come sono spesi, né dove, né in quale tempo vengono spesi. Da questi prospetti la risposta che mi è stata data in Consiglio comunale è che documenti più dettagliati la Legge non li prevede e quindi non li puoi avere. Sarebbe bene ricordarsi di queste risposte quando poi si chiedono questi documenti. È questo, perché bisogna ricordarsi di tutto, sono tre anni che Vi dico come poter cercare, non come poter fare per recuperare le spese. Sapete, tre giorni fa è arrivata a un mio cliente una cartella esattoriale, ora si chiama "di pagamento", su un mancato pagamento IMU del 2013. Questa è la capacità di recupero di evasione fiscale del nostro Comune, tanto alla Tiziana Bellini gli ho chiesto da cosa veniva fuori questo un mese e mezzo fa per un altro contribuente, sempre 2013 - 2022 se i conti non sbaglio sono passati nove anni e se andiamo a recuperare la TARI dopo nove anni è logico non ci sarà nulla da recuperare. Grazie.

ASSESSORE LOGLI: Una cartella del 2013 arriva ora anche perché voglio ricordare il periodo di sospensione delle cartelle e voglio ricordare anche la parte politica che ha fatto battaglie parlamentari robuste per consentire una sospensione delle cartelle e quindi è ovvio che a fronte di un'attività di accertamento che prevede un periodo di decadenza di Legge e poi un altro periodo prescrizione per poter essere messa a ruolo determina con una sospensione delle cartelle nel mezzo un ulteriore slittamento, il che non è che riguarda solo il nostro ente ma è un problema che poi anche in termini di riflessi sulle entrate ha riguardato tutti gli altri enti. Rifletto sul problema cioè di dire alcuni enti, non il nostro, da questa sospensione delle cartelle hanno avuto anche importanti problemi di cassa compensati solo tramite i fondoni che sono stati irrogati negli ultimi due anni perché quelle entrate che si è detto ai cittadini stante la complessiva di non liquidare gli enti hanno avuto un minore introito e i fondoni che sono stati erogati da parte dello Stato tenevano conto anche di questi effetti qui. Quindi ovviamente sono il primo a dire un accorciamento dei tempi dell'attività di accertamento determina una maggiore liquidità della posizione, una maggiore certezza del credito e una maggiore accreditabilità di quelle posizioni che volontariamente decidono di non pagare e quindi teniamo conto di questo e certamente sono il primo ad essere consapevole di questo. Ho sempre tenuto conto di quello che viene detto e che è stato detto anche sul fronte del recupero e il fatto che noi questo anno nel bilancio di previsione dell'ente siamo andati a prevedere al lordo degli accantonamenti sul fondo crediti ma 150mila euro di recupero IMU in più dello scorso anno determina una volontà precisa di andare nella direzione di fare relativo al recupero una cosa importante ma, come dicevo prima, c'è un problema di lettura. Le poste di recupero non possono essere gli elementi nodali e centrali su cui si può reggere un bilancio per il proprio buon andamento o meno, sono poste che chiaramente determinano un allargamento della base imponibile i cui effetti nel recupero degli ultimi anni si vedono anche nella variazione successiva ma è un lavoro di equità che fa vedere i propri frutti nel tempo ma che anche sugli effetti in termini di riscossione che sono influenzati anche dalle sospensioni e dagli effetti delle sospensioni che ho detto prima. Certamente ne va tenuto conto di questi aspetti e ne va tenuto conto perché? Perché quando noi facciamo degli inviti come quello che abbiamo fatto sia io che il Sindaco prima allora tutti voi anche per il lavoro di personale che ho detto prima avete presenti quelle che sono le strutture a disposizione delle Amministrazioni comunali; che so io credo nessuno possa negare per quanto riguarda il nostro ente siano sempre messe a disposizione per chiarimenti e volontà di andare ad approfondire alcuni argomenti, chiedere come era stato chiesto dei prospetti aggiuntivi e non di Legge, una situazione già complessa del quadro normativo. Mi pare una richiesta che non tiene ben conto delle strutture a disposizione e anche quello che noi abbiamo chiesto. È bene evidente anche da alcuni aspetti che sono pubblici come vengono richiesti protocolli e atti con un motivato accesso da parte dei Consiglieri la Giunta come farà stasera probabilmente finito il Consiglio approva i PEG. Nei PEG viene data indicazione dei centri di responsabilità a cui attribuire le risorse e viene fatta indicazione di come queste risorse vengono poi distribuite all'interno dell'Amministrazione. Rispetto agli obiettivi individuati nei PEG quello che noi chiedevamo è visibile e non necessita di atti aggiuntivi ma di un'analisi molto frastagliata che assomiglia molto di più a quelli che erano i prospetti di bilancio, anche armonizzazione contabile e quindi per quanto riguarda il nostro ente ante 2015 e questo per ricollegarsi a dare delle risposte e provare anche a rimettere le cose sul giusto binario. Credo che gridare allo scandalo si possa fare ma appellarsi ad ideologie e a riferimenti così generici lascia il tempo che trova a meno che non voler fare puro eloquio e retorica volta ad avere una comunicazione efficace. Andiamo al sodo, ovvero si chiede di creare un

cuscinetto, il cuscinetto che intendo io fattibile è quello percorribile avendo entrate certe e quindi ricorrenti e che non siano suscettibili di oscillazione perché derivanti o dall'incertezza, da variabile di non ricorrenza e ho fatto gli esempi prima. Perché il cuscinetto che chiede Bandinelli, ovvero gli accantonamenti come gli accantonamenti volontari e di Legge o i vincoli previsti abbiamo l'obbligo di un equilibrio e quindi quell'avanzo di Amministrazione che arriva per fortuna negli ultimi anni in fondo al nostro rendiconto ha degli obblighi ben precisi di applicazione previsti dal TUEL che hanno una tassatività non solo nell'elenco ma anche nell'ordine di priorità e per noi avere un'applicazione dell'avanzo come quella che sto dicendo ora vorrebbe dire avere un margine derivante dalla azienda che possa attutire il colpo ma questa è realtà che vige nelle private e se ne sta discutendo ora. La proposta che sta dicendo lei è in corso di dibattito in seno alla Commissione (parola inc.) che è quella che va a stabilire quelle che sono le variazioni poi ratificate per quanto riguarda l'armonizzazione contabile ma che vuole andare ad allargare le mani sui giardini per quanto riguarda gli enti locali che si trova in una situazione di (parola inc.) enorme della parte corrente del bilancio come ogni un unico comparto, mi sento di dire, all'interno della pubblica Amministrazione in genere è un saldo netto a disposizione delle finanze pubbliche e il Governo, non volendo immettere risorse ulteriori in un comparto che ha già un saldo netto di risorse a rendiconto vuole trovare l'escamotage nella riforma del TUEL, in cantiere andare a modificare l'applicazione degli avanzi già fatta in deroga questo anno per fare una circolarità di risorse all'interno degli enti che tuttavia non risolve il problema per quegli enti a differenza nostra che sono in disavanzo strutturale ed è il problema per cui l'ANCI sta dicendo a qualcuno "risolverai il problema e creerai quella situazione annunciata o perlomeno per cui si invitava prima". Ma per chi non ha dei conti in ordine, come abbiamo sempre provato ad avere noi, il problema non si risolve e quindi questo è il quadro dello scenario complessivo ad oggi e lo scenario è complesso anche legato ad alcune questioni che non vogliono minimizzare quello che stiamo facendo perché noi siamo i primi in Commissione stasera quando abbiamo incontrato le parti sociali a non avere nascosto, né tanto meno sotto dimensionando la significatività della manovra in corso e in discussione stasera perché purtroppo siamo ben consapevoli dello scenario, del contesto e delle leve su cui si sta intervenendo ma ricordo anche, per tornare al passato, come da parte delle Minoranze all'epoca e degli stessi gruppi politici da cui sento critiche stasera come quando noi approvammo sette anni fa nel 2015, poi la mia memoria è fallace, può andare a cercare i verbali, venivano critiche in corso di discussione sulle aliquote IMU perché l'aliquota sulla locazione a canone concordato alla fine era ingiustificata perché all'epoca si sottolineava... la tassazione e ci fossero già agevolazioni per quanti tenevano la cedolare secca. Per dire cosa? Si sta parlando di argomenti che sostanzialmente hanno una soggettività e una delicatezza di cui noi siamo i primi ad essere consapevoli anche perché vanno a toccare una vasta platea di utenza, hanno un impatto diretto, non è un impatto distribuito nel tempo e a fronte di questo non c'è l'idea di aumentare le tasse al massimo, così si mette una toppa e si risolvono i problemi. Il problema qual è piuttosto? Vi faccio anche qui un invito. Sono stati occupati da parte del Ministero prima di ristorare con i fondoni e quindi di pubblicare i prospetti delle certificazioni che avevano scadenza 31 maggio, di quegli stessi fondoni da parte dei Comuni e quindi il fondone 2020 è stato certificato l'anno scorso, il fondone '21 aveva come data di scadenza, sono stati comunicati Comune per Comune le estrazioni degli F24 incassati da parte degli enti di cui si teneva conto in sede di certificazione come dato automatizzato preinserito da parte del Ministero. Vi invito a considerare qual era il dato di Montale rispetto anche a realtà simili o addirittura più piccole di noi ma questo per capire cosa? Nella difficoltà di comparazione di realtà obiettivamente diverse fa capire l'importanza e il peso su un bilancio di cui è intuitivo capire la dimensione vista la dimensione degli enti capire il peso che il gettito IMU aveva o meno e vi invito a controllare il valore di Montale rispetto agli altri Comuni per dire cosa? Che purtroppo per avere effetti significativi sul gettito avendo noi tutelate negli anni per quanto possibile in ogni modo quelle fasce più deboli della popolazione che però, come ho dato indicazione prima sulla generalità degli utenti che indicavano la percentuale che ricadeva sotto i 15mila euro di reddito la base imponibile il grosso di quello che so purtroppo i soggetti che vanno a determinare un incremento cospicuo del gettito ricadono in una fascia che noi siamo i primi che vorrebbero, avrebbero voluto e se possibile avrebbero evitato in ogni modo di andare a toccare. Queste purtroppo sono le premesse. Quindi noi capiamo bene l'invito che viene fatto nel dire "era un qualcosa da evitare", noi è dal 2015 che non toccavamo questo impianto fiscale, noi saremmo stati ben lieti di continuare in questo e, anzi, di mettersi a un tavolo tutti insieme e nel rovesciare il ragionamento ovvero dire "ragioniamo su quali criticità questo tipo di situazione ha evidenziato, possiamo semplificare alcune cose. C'è qualcosa da migliorare; qualcosa non è più attuale? Ragioniamo anche a parità di gettito diminuendo qualcosa, vediamo dove intervenire con qualcosa di gestibile e ci ragioniamo". Ma qui bisogna capire da dove si parte questo anno e quali sono le prospettive e gli scenari successivi. Questo è il ragionamento che faccio e l'invito anche nella discussione per capire i margini che possiamo avere.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Capisco l'Assessore Logli, un quarto d'ora di giustificazioni ed è ammissibile perché sicuramente sarà stata una scelta sofferta. Non dico... Cioè, però resta il fatto che con l'aumento del 4,6 sul canone concordato quello che si va vanificare totalmente, perché è ovvio, cioè, io vado nel banale, lo so, ma quando una persona affitta un appartamento a canone concordato il calcolo che fa è la differenza tra il 20% e il 10% di tassazione a canone della cedolare secca e quello che risparmia di IMU se con agevolazione a canone concordato. Quindi si rischia che aumentando del 4,6 questa aliquota a chi affitta non convenga più affittare al dieci di tassazione ma a canone libero al 20% di tassazione. Credo questo sia chiaro. Quindi di si va a penalizzare fortemente non chi affitta, perché chi affitta alla fine non affitta più a canone concordato a canone libero, chi la

vuole la prende a 600euro invece che a 400, ma si va a penalizzare fortemente l'inquilino che avrebbe preso un appartamento a 409euro per risparmiare il 10% di cedolare secca e quel 4,6 di differenza che c'era tra affittare a canone libero o concordato. Questo credo che sia chiaro, quindi che con questa manovra chi si va totalmente a penalizzare sono le fasce più deboli, tanto care a questa Amministrazione. Molte volte se ne è parlato. In questa manovra sappiate che avete colpito fortemente le fasce più deboli e in più chi va in un appartamento in affitto maggiormente cerca di andare a canone concordato per risparmiare qualcosa, sono persone che non hanno accesso al credito, magari che non hanno possibilità, che hanno stipendi bassi. Credo che davvero si vada a toccare la fascia più debole e quindi è una tassazione... è un incremento della tassazione. Forse non è stato valutato e si pensa di penalizzare chi affitta ma chi affitta affitta a capone libero a questo punto e quindi Montale per ragion di ciò diventerà sempre più un paese per benestanti perché persone che magari non si possono permettere certi affitti non ci verranno ma sappiate è una scelta di questa Amministrazione. Questo sia chiaro. È una scelta perché queste sono scelte politiche, non scelte economiche. Quindi questa è una scelta politica e politicamente andate in contraddizione con quello che ci avete sempre detto qui dentro. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Replichi pure, Assessore. Poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

ASSESSORE LOGLI: Confermo che sono sicuramente scelte politiche di cui ci assumiamo la responsabilità, scelte politiche che non negano una realtà né la cospicua differenza (parola inc.) alla discussione è questa. Ovvero, abbiamo una difficoltà, abbiamo una difficoltà non immediata, abbiamo una difficoltà prossima da affrontare e necessita di interventi in grado di prevenire peggioramenti che possono determinare effetti sui costi dell'ente assai più deleteri di quanto presenti oggi. La domanda è, appunto, queste sono le leve su cui abbiamo deciso di agire sulla addizionale che ho detto prima, sull'IMU ho avuto adesso, tenendo conto di altri tipi di intervento normativi che agiscono su questo tipo di soggetti, ma se si parla di macro numeri come è stato fatto prima per sostanziare gli aumenti di cui stiamo parlando questo è il primo aumento netto effettivo di imposizione fiscale che c'è non solo dal 2015 ad oggi, da prima. Ok? Perché noi nel 2015 non abbiamo aumentato il gettito complessivo per l'ente; anzi, mantenendo inalterato ci abbiamo rimesso a causa di tutto il calo dei trasferimenti avvenuto nel frattempo ma adesso noi troviamo un aumento complessivo stimabile tra i 190 e i 200mila euro circa e questo tipo di aumento valutato nel complesso delle entrate correnti dell'ente, sulle entrate tributarie complessive dal primo anno del nostro mandato ad oggi dà la dimensione alla luce di un contesto complessivo che abbiamo dell'impatto sui costi che stiamo avendo e di tutte le politiche che sono state portate avanti negli ultimi anni non annullando dei servizi, non andando ad impattare su altri costi e garantendo comunque, a nostro avviso, una qualità apprezzabile dei servizi. Penso che questo tipo di scelte siano un tipo di scelte ammissibili benché sofferte e questo è un tipo di valutazione che deve essere fatto. Non siamo di fronte a un ente in una fase di predissesto che deve intervenire chi è di fronte a una contabilizzazione precaria e a continui blocchi delle leve fiscali. Abbiamo mantenuto una stabilità delle entrate negli anni per quanto riguarda le nostre aliquote e tariffe. Nonostante tutto e a me dispiace però è inutile buttare nel buglione della discussione la TARI che tuttavia è un qualcosa sul cui totale da (parola inc.) noi per gli argomenti condivisi nei primi due punti all'ordine del giorno. Abbiamo una capacità di incidere marginale a fronte anche di voti contrari che vengono espressi nelle sedi deputate. Di conseguenza le leve su cui agire sull'impatto ovviamente incidono ma la TARI è un qualcosa che poi vede coprire un servizio e di conseguenze mentre per le altre si parla di imposte qui si fa riferimento a una tassa e la natura stessa di giorno in giorno è diversa e non si può mettere tutto insieme. Siamo anche consapevoli che questo anno andrà ad agire la TARI con tutti i "se" e i "ma" che ho detto adesso all'addizionale IRPEF e l'IMU e di questo noi ci assumiamo la responsabilità e siamo venuti qua nonostante tutto non a cercare escamotage o a mettere l'ente in possibili condizioni di disagio per assenza di coraggio nel mettere il Consiglio comunale tutto davanti alla realtà di qual è la situazione attuale. Questo è un punto. Tenendo conto del fatto che dal 2015 ad oggi non era stato toccato niente di ciò e anche quando era stato fatto non era stato fatto per creare un maggiore gettito, anzi a parità di gettito e gli effetti reali avuti negli anni successivi hanno determinato un notevole calo di gettito questa è una realtà che ha visto negli ultimi anni anche a causa del cambio di contabilità degli enti pubblici e del tipo di trasferimento uno slittamento, una sostanziale inversione tra la parte di entrate derivante da trasferimenti rispetto a quella di entrate proprie che derivano direttamente a noi. Essendo prevalenti oggi le entrate direttamente derivanti da scelte dell'ente anche il fondo crediti di dubbia esigibilità ovviamente risente nell'ammontare di questo e risente del fatto che in precedenza quando anzi i trasferimenti erano più cospicui lì non c'era nemmeno il fondo crediti e questa è la realtà e lo scenario di bilancio attuale per cui noi con sofferenza abbiamo portato stasera in discussione ma è almeno un atto consapevole da parte di tutto il Consiglio di un intervento discutibile nelle modalità ma, a nostro avviso, assolutamente necessario negli importi e negli importi considerando anche quelli relativi alla tassazione precedente e da quanto tempo questa tassazione era stata mantenuta inalterata.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Capogruppo Vannucci, Prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Solo Una cosa; ribatte sul fatto che era stata inalterata al 2015 ma tengo a precisare che poteva essere anche al 7, non dal... È stata innalzata del 4,6 tutta di un botto e quindi ve lo siete rifatti insieme, tutti insieme, non è che è cambiato qualcosa. Dice "siamo stati sette anni senza aumentare", poi di botto si aumenta il 4,6 e quindi credo alla fine il risultato sia più o meno lo stesso. Il nostro voto è contrario. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Credo l'Assessore Logli abbia spiegato la portata dell'operazione che stiamo portando avanti e la consapevolezza con la quale lo facciamo e quindi per quanto ci ha spiegato dichiarato voto favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Votiamo. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio approva. Passiamo al punto 9 con una variazione di bilancio previsione per l'esercizio 2022 - 2024. Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Spero condiviate nella relazione condividerò molto sinteticamente alcuni aspetti tra quelli non toccati nei punti precedenti. Sulle entrate abbiamo dibattuto a sufficienza, sono sotterranee come si introitano in questa variazione circa 13mila euro di contributi dallo Stato che sono gli unici ad oggi deliberato per quanto riguarda le maggiori spese energetiche e venga inserito questo per quanto riguarda gli investimenti corrisponde sia lato entrate che lato uscite a una somma pari a 115mila euro per quanto riguarda contributi da parte del CSE cui è stato fatto riferimento e chiarito in sede di Commissione. Risottolineo anche in questa sede, come detto in precedenza, viene aumentato il fondo per i costi sociali da TARI alle famiglie e questo era uno degli argomenti a cui facevo riferimento prima, ovvero possibili oggetto di un dibattito su un'ottimizzazione delle modalità di messa a bando e quindi di erogazione. In più come vedete, è palese, è spalmato su tutta una serie di capitoli quelle che sono le coperture dei maggiori costi energetici preventivabili ad oggi e capite bene come questo tipo di poste assorba in maniera prevalente quello che è l'impatto anche della variazione attuale e tutto questo mostra tra quale può essere, perlomeno in una forma stimabile ad oggi, l'impatto di queste voci e quindi anche quanto marginale sia ad oggi il contributo erogato dallo Stato per fare fronte a questo tipo di intervento. A fronte poi di eventuali richieste di chiarimenti e magari anche approfondimenti oltre a quelli detti in Commissione eventualmente interverrò per fornire ulteriori elementi utili.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto per dire che questi interventi per come sono stati bene espressi in Commissione di bilancio ci sono degli interventi che sono anche interessanti perché ci sono finanziamenti per i lavori scolastici, eccetera, il problema fondamentale è che li avete inseriti in una manovra stratosferica per il nostro Comune e di conseguenza non è secondo me accettabile e di conseguenza, avendo inserito tutte queste variazioni di cui abbiamo discusso finora tutta la serata, non è una variazione secondo me accettabile. Ecco qual è il discorso tornando un attimo indietro per quanto riguarda il recupero delle entrate. È vero, ci sono stati due anni di sospensione esattoriale di cartelle di pagamento ma bisogna dire che la cartella di... il 10 dicembre 2020 e quindi ha sfruttato soltanto un anno di sospensione, non sono nove anni sono otto ed è un tempo dunque inimmaginabile. Grazie. ASSESSORE LOGLI: Solo per precisare questo: la valutazione differente che anno fatto su un tema sensibile in termini di bilancio, ovvero quello del recuperare o il passaggio all'affidamento in house a SORI di questo tipo di servizi evidentemente dalla finanziaria del 2006 qualcosa è intervenuto. Da parte nostra la scelta di rendere verticale e quindi incorporare questi processi in un unico soggetto accertatore e poi in grado di eseguire eventuali azioni coattive e quindi cautelari e esecutive è volto proprio a tentare di andare ad accorciare questo tipo di azioni e è volto a migliorare di conseguenza la capacità di riscossione e diminuire quella che può essere la necessità di accantonamento obbligatorio al fondo crediti, detto che tra vari aspetti quello della cassa per il nostro ente non è per fortuna, e forse non è un caso, un elemento critico segnalato come avviene invece in altre realtà o come è avvenuto anche per noi in passato anni or sono all'interno delle relazioni da parte del revisore. Dico questo per dire sicuramente l'esempio che è stato fatto è un esempio che ha un valore in termini di bilancio, visto in un'ottica complessiva è un elemento migliorabile; non solo migliorabile, aggiungo da migliorare, è un elemento che incide in queste poste e aspetti. La differente risposta risale alle scelte sollecitate. Noi abbiamo dato un tipo di soluzione non condivisa ma certamente non possiamo essere accusati di inerzia sull'argomento, di indecisione o di trascurare quel tipo di argomento perché siamo i primi ad essere sensibili sul punto, a capire la necessità che quello diventi un argomento (parola inc.) ma essendo posta così variabile e incapace per sua stessa natura di dare continuità alle entrate dell'ente è una posta importante ma purtroppo è un qualcosa che è ulteriore rispetto alle entrate tributarie proprie che deve aiutare ad accrescere quella base imponibile ma su cui l'ammontare annuo è davvero difficile fare un affidamento continuativo nel tempo e quindi il fatto che un'attività di questo tipo sia stata fatta e abbia prodotto dei risultati lo si vede anche in questa variazione dai dati che ci sono ma è evidente che quell'esempio che è stato fatto è un esempio sicuramente veritiero che rappresenta una realtà che però dimostra come ci sia oggettiva possibilità di miglioramento. Il problema è la risposta alla problematica che abbiamo dato in un certo modo che non è stata condivisa; anzi, a nostro avviso un esempio di questo tipo motiva la scelta fatta. Questo per capire il senso del ragionamento e le aspettative che si hanno in termini di risultati di bilancio e di prospettive su determinati aspetti singolari rappresentativi di una realtà.

PRESIDENTE: Secondo giro. Dichiarazioni di voto? Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Abbiamo già detto in premessa il nostro voto non può che essere contrario e per quanto riguarda quanto detto dall'Assessore ora c'è da dire sicuramente che doveva essere formato il settore delle entrate, questo è fuori discussione, spero vivamente perché come cittadino di Montale spero che abbiate ragione ma i dati che ci ha fornito giornalmente sono completamente diversi da quelli che voi ci raccontate. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pippolini per Montale futura.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Relativamente alla variazione di bilancio già per quanto ha spiegato l'Assessore Logli dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Andiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio approva. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Procediamo con la discussione di una sola mozione all'ordine del giorno, il punto 10 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro destra per Montale, pista ciclopedonale viabilità Via Garibaldi". Chi la presenta? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: La mozione è già abbastanza chiara. Abbiamo appreso che c'è questa intenzione, anche se abbiamo letto in via sperimentale, di mettere a senso unico un tratto piuttosto lungo di Via Garibaldi e far deviare il traffico sulla nuova strada per chi poi deve andare a Stazione che fare un giro enorme. Ci siamo interessati come Consiglieri comunali di sentire quello che avrebbe dovuto fare questa Amministrazione, di sentire i cittadini residenti, chi ha le attività produttive in quel tratto di strada. Avrete visto anche, come ho visto io, ci sono delle persone che si sono anche esposte a tal proposito e quindi il danno che si verrebbe a creare è l'enorme dispersione di chilometri fatti dalla gente, per chi abita in quel tratto di strada soprattutto nei tratti iniziali si trovano a percorrere chilometri in più per raggiungere la propria abitazione o il proprio magazzino. Pensiamo che una cosa del genere non sia attuabile neanche in maniera sperimentale e basterebbe credo che il Sindaco facesse quello che è scritto anche nel vostro programma che avete modificato, tra l'altro, avete modificato il traffico di quasi la totalità di Montale in questi tre anni andando a ridurre delle strade in dei viottoli, lo dico alla montalese, dei viottoli ora ridurre anche via Garibaldi più della metà in un altro viottolo in una strada principale dove ci sono cioè imprese importanti, ci sono attività commerciali importanti e credo che su una cosa dice senza coinvolgere la popolazione di Stazione più le imprese, più la zona della Poltronova, si parla di 2800 abitanti su 10844, più tutte le attività e quindi gli abitanti credo sia una cosa che non sta né in cielo né in terra e quindi siccome la parola "sperimentale" non mi piace nel senso che so bene che molte volte non c'è cosa più definitiva di una cosa provvisoria quindi non mi fido di queste cose sperimentali che poi si protraggono nel tempo e la gente pian piano si abitua e il gioco è fatto. Se quello che voi ritenete giusto è giusto, è giusto che lo decida chi ci abita, chi ci lavora, chi ha le aziende in quel tratto di strada e quindi credo innanzitutto che questa Amministrazione non possa fare un atto di questo genere e non possa richiedere alla Provincia una cosa del genere senza avere minimamente interpellato tremila persone, tremila, si parla del 30% della popolazione, della frazione più grossa del Comune di Montale che viene ulteriormente isolata senza che venga minimamente coinvolta in questa scelta. Credo che sia una cosa che non può assolutamente essere fatta quindi penso e spero che questa Amministrazione ci ripensi altrimenti credo che sarà la popolazione stessa che poi potrà dire la sua perché noi possiamo fare il Consiglio comunale ma siamo pur sempre quattro Consiglieri ed una Maggioranza ben definita e quindi questo è il nostro punto di vista. Siamo interessati a sentire anche quelle che sono le motivazioni che porteranno sicuramente anche qui, di chi dalla Stazione deve raggiungere il posto di lavoro e ha la difficoltà di raggiungerlo magari perché c'è il traffico ma non si può trovare la soluzione chiudendo una strada perché in questa maniera abbiamo chiuso mezza Montale al traffico. Io stesso per andare a casa devo fare diciotto chilometri, cioè sono il primo della fila, menomale... anche lì senza minimamente interpellare nessuno della popolazione e quindi cosa fatta di arbitrio quando in campagna elettorale, lei Sindaco glielo leggo sul suo programma, lei era il Sindaco tra la gente che avrebbe coinvolto la cittadinanza. Il Sindaco ha fatto tutto e non ha sentito nessuno, fa come gli pare ma senza coinvolgere la popolazione minimamente, una scelta di tal genere credo la più grossa di Via Martiri fatta in quella via perché quella in Via Martiri penso sia un bel danno fatto spostando il traffico come sostenuto dall'inizio. Credo un ulteriore danno anche alla strada principale che collega Montale con la frazione più popolosa. Vediamo quali sono le vostre idee e come le potete portare avanti perché credo davvero confidiate troppo nel popolo silente, nel popolo rassegnato che qualsiasi cosa facciate vi vota a prescindere perché questa è la vostra forza, è la forza di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Parto dalle ultime affermazioni fatte dal Consigliere Vannucci in merito alla viabilità che loro hanno sempre combattuto e giustamente hanno detto "tipo viottoli", non ricordo il termine giusto, e ha fatto riferimento anche a Via Martiri, ma mettiamoci anche la piazza che era una di quegli spazi da raccogliere firme perché diventava un posto brutto, impraticabile. Io ho tutte le firme raccolte e quello che c'era scritto della raccolta firme per cui so di quello che parlo, Consigliere Fedi, non si preoccupi. Io so di quello che parlo e faccio riferimento all'intervento del Consigliere Vannucci. Noi siamo ben contenti di aver fatto quelle scelte. A lei non piace Via Martiri? A noi sì, forse non ricorda cosa era via Martiri prima a doppio senso o ci passava poche volte o non viveva Montale. Via Martiri a doppio senso non ERA il massimo e tanti chiedevano una viabilità così perché è una viabilità più sicura, meno inquinante, rispettosa di chi ci abita. A noi arrivavano queste suggestioni, non erano solo tali, erano anche inviti ad andare in quella direzione. Abbiamo fatto una bella rotatoria, ci dicevano che semafori non si potevano togliere, invece si sono potuti togliere. Fra l'altro c'era un percorso partecipato fatto quando era lei era capogruppo di Maggioranza. Mi piacerebbe sapere di quel parcheggio, ho partecipato cosa è rimasto, dato che lei sprona il Sindaco alla partecipazione dei cittadini. Ci dica dopo cosa è rimasto del percorso partecipato costato 40mila euro. Noi lo abbiamo ripreso, secondo noi, è un giudizio nostro, è venuto fuori un buon lavoro. Montale è molto più fruibile la piazza e tutti i giorni piena, doveva essere un centro di aggregazione, lo è diventato perché noi non abbiamo paura a sperimentare. Non siamo quelli del no a tutti i costi, non abbiamo paura a guardare avanti a fare piste ciclabili, non abbiamo paura ad inserirci in una progettazione che viene da lontano che parte da Verona e arriva a Firenze, non abbiamo paura ad inserirci in queste dinamiche. Non ci guardiamo indietro noi e non siamo

nemmeno....., ascoltiamo i cittadini ma decidiamo anche e i cittadini ci hanno votato anche perché si aspettano delle decisioni e abbiamo preso la decisione di piste ciclopedonali perché crediamo in quel futuro e uno di quei futuri, guarda caso, è che Montale verso la Stazione abbia una corsia preferenziale per i pedoni e i ciclisti in modo particolare per i ciclisti. Prima abbiamo parlato dei costi energetici, non si fermeranno qui o pensiamo di essere amministratori che abbiamo anche potere di guardare avanti e forse immaginiamo anche una soluzione verso la Stazione dove ci possono essere degli scambi con le bici elettriche. Ora ci sono senza problemi. È possibile immaginare un percorso tale? Prima ho fatto la comunicazione di Fognano per mettere in sicurezza anche i residenti di quei tratti di strada, sono sicuri i pedoni che tutti i giorni incontriamo da via Topazzi fino a Via Tobagi che vanno a lavorare nelle aziende o quelli che troviamo in bici? Sono sicure queste persone? Noi sperimentiamo e poi incontreremo, anche perché io credo ai percorsi partecipati ma devono avere anche un senso. Credo che una congrua sperimentazione faccia riflettere e decidere con cognizione di causa, una congrua sperimentazione di quel tratto che lei parla così, di chilometri così a un tanto al chilo... vuol sapere quanto è la differenza per chi viene da Montale per andare a Stazione? Un chilometro. È un chilometro e cento metri da Via Topazzi se si va fa tutta la nuova strada e sono contento di avere aperto nel mio mandato quella nuova strada per arrivare all'incrocio con Via Tobagi, è un chilometro e cento metri e ci vuole un minuto. Verificate questi dati e se sono tanti chilometri vuol dire che il contachilometri, Fedi, non gli va bene; è un chilometro e poco più quel tratto. Lo verifica e poi...

CONSIGLIERE FEDI: Ho già verificato.

SINDACO: Sono due chilometri e due in tutto. Lei toglie il pezzo di Via Garibaldi e vedrà quanto rimane; a matematica andavo bene, fin lì ci arrivo e ci vuole un minuto ad andare a cinquanta all'ora. Perché si è verificato, forse sarò andato a sessanta in alcuni tratti ma la velocità era... In questa dimensione di catastrofe, perché qui sento parlare di aziende che non hanno l'accesso, le aziende lo hanno. Innanzitutto chi viene da Oste o dalla nuova tangenziale passa con i mezzi pesanti dalla nuova strada eccetto, se legge la delibera di atto di indirizzo, eccetto gli autorizzati che hanno l'attività in quel pezzo di strada. Ci mancherebbe altro che noi facessimo il divieto per chi ha le aziende; per cui ugualmente i mezzi pesanti devono passare dalla zona industriale per venire a Montale, non allungano o viceversa una volta non allungano, è lo stesso percorso. Vediamo i residenti, cosa cambia ai residenti nel tratto tra Via Topazzi e Via Tobagi? Sono quelli che essendo nel mezzo qualcuno gli aumenta per forza, ma mettiamo nella bilancia anche gli effetti positivi, hanno pari pari la metà del traffico di ora. Fortunatamente abito in una zona dove c'è anche troppa tranquillità... Io mi metto nei panni di Giulia Meoni, lei è un continuo passare... mi hanno passato anche me insomma mi ha superato... Mi metto nei panni dei residenti di Via Gramsci. Secondo voi si può sperimentare su questi residenti una viabilità che secondo noi trova giovamento? Ci metteranno un minuto in più ad andare a casa ma quanti mezzi pesanti e non passano di lì, hanno la possibilità di andare sulla strada, semmai andare a Stazione a comprare il pane o a prendere un caffè con la bici senza problemi e ora se c'hanno da fare ad entrare nella strada... Perché la strada giustamente è una strada provinciale, ha un traffico intensissimo e stanno succedendo anche troppi incidenti per i miei gusti. Noi siamo per sperimentare, sì, ci gloriamo di volere sperimentare. Lo so che Montale era la più bella del mondo ma vogliamo guardare un po' avanti e fare in modo che chi si sposta, chi abita per esempio in Via Eugenio Montale si sposti anche in bici e possa venire in piazza in sicurezza o chi abita in Via Giordano Bruno possa arrivare in piazza tramite pista ciclabile e ci arriverà perché siamo testardi e andiamo in fondo alle cose. Alla fine fortunatamente almeno questo intervento che abbiamo fatto, posso dirlo, dopo otto anni? Vedo che hanno dato buoni risultati. A lei non piacciono, ha tutto il diritto, lei può chiamare anche viottoli. Tra l'altro bastano tre metri per guidare una macchina, anzi 2 e 75 di spazio, poi li chiama viottoli, noi li chiamiamo una viabilità migliore con meno inquinamento. Noi la chiamiamo così, sono visioni diverse di vedere anche il futuro del nostro territorio e del nostro Comune legittime entrambe, ci mancherebbe altro, ma siamo Maggioranza almeno sperimentare ci sia dato facoltà e forza. Vediamo poi dopo un congruo periodo di sperimentazione tutti questi chilometri in più che si fanno, ripeto, è un chilometro e di differenza è un minuto, cosa porteranno... Noi pensiamo invece che avvicinerà Stazione al centro. Vedi, noi ci immaginiamo e vi ricordate anche il parcheggio di villa Smilea è dentro un progetto che abbiamo inserito nel PNRR, non so se ce lo finanzieranno ma almeno abbiamo un'idea di futuro di un parcheggio dove è possibile fare un punto bici che possa andare alla Stazione e semmai lasciare l'auto lì e togliere quel problema a Stazione che cerchiamo con fatica, lo so benissimo che Stazione diventi un coacervo di tanti che vanno lì con la macchina e chi abita a Stazione lo sa benissimo nelle ore di punta la fila arriva quasi alla rotatoria di Via Garibaldi, quella piccola per arrivare al passaggio sul ponte. Vogliamo sperimentare cose nuove? Si può dire che per andare a Agliana forse è anche migliore fare il giro e metterci due minuti in più e salvaguardare anche dal punto di vista ambientale di inquinamento una frazione come quella di Stazione che vi preme tanto? Diciamolo ai residenti di Stazione, forse c'è meno inquinamento se c'è meno traffico, abbiamo il coraggio di dirlo. Queste sono valutazioni che ci fanno dire che andremo verso la sperimentazione. La delibera l'abbiamo fatta, l'abbiamo chiesto alla Provincia, non so cosa la Provincia ci dirà ma gli abbiamo chiesto di sperimentare il divieto di transito per i mezzi pesanti nel tratto di strada provinciale pratese perché sfida chiunque a abitare in quel tratto di strada lì senza banchine, è dove c'è la Poltronova e siccome abbiamo realizzato dopo tanto una nuova tangenziale credo giusto prendere i provvedimenti necessari perché è giusto per chi lavora ma è altrettanto giusto anche per chi ci abita e risiede e se ci sono possibilità di una viabilità alternativa perché non sperimentare? Cioè, qual è il criterio per non trovare una soluzione che per noi sono migliorative? Perché non trovarle? Vediamo dopo un congruo periodo quello che

succede. Voi siete contrari, prendo atto che lo siete, a questa sperimentazione; giustamente siamo in piena libertà di pensiero, ci mancherebbe altro. Noi invece siamo favorevoli a una sperimentazione che secondo noi ha proprie caratteristiche migliorative e non peggiorative.

CONSIGLIERE FEDI: Vista l'ora sarò brevissimo. Porto l'attenzione su una cosa. Una volta ne abbiamo parlato; io sono d'accordo cioè, ritengo, che una pista ciclabile vera dalla Smilea alla Stazione sia una cosa utile ma vera. lontana dalla strada. Io parlando la proposi lungo l'agna, lo ricorda, ma dice "non c'è verso:, o il fosso della Badia sono mezze idee. Parla di... A proposito dei costi energetici, Sindaco, ma chi abita a Bastogi, dando per scontato, perché la logica dice che il senso unico in quel tratto sarà da nord a sud perché chi viene a nord non puoi farlo girare in Via Topazzi e cambiare la strada...? Va bene, comunque non cambiano i fattori, partendo da nord a sud chi abita lì nella zona del Bastogi per venire a Montale deve fare tre chilometri in più nolente o volente magari due volte al giorno diventano 6, poi per tali abitanti diventano sessanta sommati a quel chilometro in più di quello che diceva il Sindaco diventano 600 ma l'inquinamento non lo teme? I costi energetici non contano? Quello che dal Bastogi, deve venire in piazza a Montale che deve andare giù alla stazione deve girare, sono tre chilometri in più, Sindaco.

SINDACO: Quelli di quel tratto per forza...

CONSIGLIERE FEDI: Ecco, però anche quello di un chilometro in più erano sommati a tanti perché sono tanti che faranno un chilometro in più e porteranno tanto e tanto inquinamento in più loro mentre le piste ciclabili nascono per levarlo e non per fare l'inquinamento. Parliamo anche di queste cose, non vediamo le cose solo da un punto di vista da cui le conviene vederlo, c'è anche questo, tanti chilometri. Sono stato una volta dieci minuti lì, ho fatto un conto della serva e di lì passano più di mille automobili l'ora, cinquecento in più, sono cinquecento chilometri l'ora in più l'ora, sommati sono 5.000 chilometri di macchine che girano di più. Questi li avete messi nel saldo energetico? Secondo me la pista ciclabile dovrebbe avere un saldo positivo in questo caso è una scelta scellerata per cui ha un saldo di inquinamento negativo aumenterà molto ma di molto questo inquinamento ed è chiaro, gliel'ho detto, mille macchine l'ora... E le cinquecento che fanno un chilometro in più a quell'ora lì, sono cinquecento chilometri... è un pieno di benzina. Anche quelli che devono fare quei tre chilometri a fine anno sono soldi nel mio piccolo e questa è una fissa dell'amministrazione che non lo vuole capire a cui gliene ho parlato del fatto di mantenere, di voler mantenere la possibilità di accesso da chi viene da via Martiri, prendere via Spontini, girare a destra, tornare in piazza praticamente per tornare di dove è partito, il che pregiudica perché è scritto una risposta della comandante, pregiudica il fatto che noi che si viene da sud si possa girare a sinistra perché quelli che vengono da via martiri della libertà devono girare a destra. Io devo fare seicento chilometri in più. Io parlo per dire che mi sembra un controsenso questo. Ne ho parlato tante volte praticamente forse perché ci abito io in quella zona lì, perché lo chiedo io forse non lo fate. Quel fatto laggiù valutatelo questo punto di vista, cinquecento macchine l'ora che fanno un chilometro in più sono andare a Milano e tornare indietro. Fatelo, per favore, non ho problemi, dico, una bella pista ciclabile servirebbe, sarebbe l'unica a Montale che serviva perché effettivamente non creda, Sindaco, che questa incrementi il numero degli utenti che vanno a... Questo può servire a anche a piedi della zona che vanno a lavorare, per carità, per altro non aumentano, come non aumentavano quello quando dice via Compiterra, che già si chiama Via Pacinotti, dopo si chiamerà strada ciclabile di via Pacinotti ma il senso non cambia.. Tenete conto di questo fatto qui. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: In realtà c'è poco da aggiungere. Credo che l'intervento del Sindaco ha affermato la nostra visione. Chiaramente questa mozione con una visione alternativa diversa che noi riteniamo sia riduttiva delle prospettive che può avere Stazione e crediamo che questo sia un tentativo da fare per tutta una serie di motivazioni. Fedi, è vero che viene percorso un chilometro in più però dalla metà dei mezzi. Sono mille e quindi sono cinquecento chilometri in meno e quindi sono gli stessi, non sono in più. Noi abbiamo la nostra visione, crediamo sia importante per il progetto che abbiamo per la frazione di Stazione andare avanti con questo obiettivo perché crediamo che sia una frazione che ha tutto il diritto ad avere una vivibilità diversa, una dimensione diversa e crediamo all'interno di quella che è la voce complessiva del Comune di Montale per la quale ci hanno eletto che si debba andare in questa direzione e quindi procederemo per questa via.

PRESIDENTE: Bandinelli, prego.

CONSIGLIETRE BANDINELLI: Soltanto un paio di cose. Si parla della pista ciclabile di Via Topazzi - Stazione. Se non ho capito male il problema è che manca il progetto a monte come da Montale si arriva in via Topazzi. Non siamo contro la pista ciclabile, se voi farete un progetto serio siamo ben felici di partecipare a questi parcheggi scambiatori di biciclette, benissimo villa Smilea, più che volentieri, ma un progetto deve essere serio e non così. Intanto si fanno dei chilometri di pista e poi si fa un servizio di deltaplani da via Topazzi al centro.. Il pericolo da Via Topazzi al centro è lo stesso. Voi dovete pensare che è stato detto ora che è una visione ridotta, provare questa pista ciclabile così come pensata da voi no, viceversa la visione riduttiva è la vostra, che prendete una parte della strada che è necessaria ed è un'importante arteria di collegamento e che non potrà essere sostituita in tutto da Via Topazzi, che sarà utilizzata da pista ciclabile e le piste ciclabili, come avviene dall'altra parte, sono piste separate dalla strada realizzate appositamente. Tra l'altro lì non è neanche un posto abitato, certo, ha un costo diverso ma è una pista a quel punto usufruibile e non come quella di Via Martiri della libertà dove i ciclisti passano lungo la strada e non fanno la pista ciclabile. Non avete un progetto per dire "sì, questo così non lo avete..." Questo è un progetto riduttivo, non altro. Da ultimo mi aspetto che nel prossimo Consiglio comunale se va avanti questo

progetto vengano deliberati dei ristori a favore delle imprese commerciali che vivono sul traffico di quel tratto di strada perché questo è giusto nei loro confronti. Grazie.

ASSESSORE GUAZZINI: Solo due cose. Sulle cinquecento di cui parlava il Consigliere Fedi sono in meno per la Stazione e vanno parallele da un'altra parte perché se quella strada era a doppio senso e diventa a senso unico le altre macchine vanno da un'altra parte.

CONSIGLIERE FEDI: E fanno un chilometro in più.

ASSESSORE GUAZZINI: Ma vanno da un'altra parte, diminuisce l'inquinamento sui residenti della Stazione perché si spostano su altra zona, è matematica. Sono due strade parallele, una al 50% e l'altra al 50%, è così. Le due strade parallele si percorrono, dunque le due strade laterali che dite voi con un due chilometri in più sono 400-500 metri per strada parallela quello è in più, il tratto fatto dalle macchine dei due tratti lì e basta, sono le due strade Via Garibaldi e l'altra che abbiamo aperto recentemente sono parallele. Questo è quanto. Noi il progetto che dice il Consigliere Bandinelli forse non sa cosa c'è anche a monte ma lo ha detto prima il Sindaco, c'è una ciclovia del sole che riguarda Montale e per l'appunto riguarda anche la Stazione di Montale. Questo è, e quindi noi guardiamo al futuro come Via Martiri, come sono sono gli altri tratti di pezzi di ciclabile che eventualmente entrano nel resto della ciclovia del sole e questo è quanto. Noi guardiamo al futuro forse perché stiamo amministrando e abbiamo la possibilità di vedere anche oltre. Forse voi siete l'Opposizione e non ce la fate perché non avete proprio le carte in mano. Però informatevi prima di dire le cose. Questo è quanto. Grazie.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Di cose da dire ce ne sono anche perché sono state dette delle cose, che io chiamavo viottoli, per amor di Dio, ma prendiamo atto che da quella strada, Via Martiri, non ci si scambiavano due autobus, ora in dei punti dura fatica a passarci una macchina e di quello che ha migliorato... Lo dica a quelli che abitano in Via Boito che gli ci passa quello che da via Martiri passa da via Boito che era già una strada stretta che non poteva sopportare il traffico. Torniamo al discorso di Stazione che ha toccato via Eugenio Montale, ora Via Gramsci dove sta facendo un'altra pista ciclabile o via... No, Via Gramsci... anche lì alla Badia anche lì vanno via altri parcheggi. Si fanno piste ciclabili, spariscono i parcheggi. Ha chiuso la possibilità di parcheggiare l'area antistante la Badia. Lo so che si andrà tutti in bici a Montale ma le macchine i cittadini dove le devono mettere? Lo sa che chi abita in Via Montale dove si incrocia con la vecchia Via Ugo Foscolo per trovare parcheggio al cimitero deve fare 800 metri. Lei abiterà in una zona tranquilla ma non ha il problema. Quando viene fatta la pista ciclabile avete tenuto conto che c'è una portatrice di handicap che parcheggia giustamente sulla strada? Giustamente, dico io, in quel tratto. Io sto dicendo la verità, ci abito.

SINDACO: Il portatore di handicap parcheggia lì perché non c'erano parcheggi in quel tratto.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Io le dico la verità, lo sa che per andare a Pistoia devo passare di lì e giustamente passo dalla pista ciclabile. Mi dice se è un traffico studiato o una circolazione che improvvisata? Lei ha tirato una riga in terra, l'avrà... spero che sia in beneficenza... Ho letto bene? Dodicimila euro per la cartellonistica verticale, per le righe che ha fatto in terra. Se non sono finanziati mi chiedo dove trovare i soldi? Li troverà ma sono sempre soldi sprecati. Ora, tornando alla Stazione, sarà che io sono portatrice di partita IVA purtroppo da quaranta anni ma mi metto nei panni di un distributore. Per aprirlo ci serve... su via Garibaldi. Secondo lei io per andare a fare gasolio devo fare due chilometri e mezzo in più? Ma chi li fa? Lei, l'Amministrazione, ammazza un'attività. Per andare a fare una colazione al bar nuovo, la pasticceria le gioie o come si chiama, che fa? Tre chilometri in più da Montale...?! Secondo lei è normale, fa bene alla comunità locale? La farmacia di Stazione...

ASSESSORE: Sono tutte dopo, non c'entra nulla...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Come dopo? Si va... Prendiamo Spedalino; per andare a prendere il sottopasso devo fare tutto il giro, ritornare alla Stazione, ritornare alla rotonda per poi andare a Spedalino... Cioè, ma voglio dire, che si vuole sperimentare?! Ma ci si vuol far ridere dietro da tutto il Mondo? Cioè, come? Per l'aria condizionata per risparmiare energia si raccomanda il Presidente Draghi e lei fa fare alle macchine due chilometri in più per andare a casa tutti i giorni? Ma cosa vuole sperimentare? Una sciocchezza, non c'è da sperimentare nulla. Senta subito la popolazione, una volta in cinque anni metta in pratica quello che è scritto nel programma se lei ascolta la popolazione o la ascolta solo in campagna elettorale e quando poi è lì a sedere della popolazione se ne frega? Questa è la realtà altro non ho visto. Lei parla che sarà il Sindaco che dialoga con il cittadino; ma quando? Dopo? Vada alla Stazione a dialogare, vede come la accolgono... Io ci sono andato nelle aziende. È andato a sentire le aziende come sono contente? Ci vada. Io le ho sentite. Vada dai cittadini a sentire, vedrà come la accolgono, gli diranno "cosa sperimenta?" Faccia un percorso partecipato e dopo sperimenti, vedrà in quanti le daranno ragione. Io questo le chiedo e se poi i cittadini di Stazione saranno contenti se le attività che lei porta a chiusura saranno contente allora lei andrà avanti con la sua sperimentazione ma se non sono soldi sprecati, soldi sprecati ulteriormente. Sperimentare cosa? Sprecare soldi della comunità montalese o provinciale... sempre soldi sprecati. Io credo che a Montale l'abbiate già sciupato abbastanza con la circolazione. Sono spariti tutti i parcheggi. Dove parcheggiano le auto? Perché se non mi dica dove sono le macchine. Via Giordano Bruno che non mi veniva, vada nel tratto che ha messo a senso unico invertendo e le... Non lo sa lei questo, vero? Però si preoccupa delle biciclette.. Davanti casa mi ci passano meno macchine ma per andare dalla mia mamma a cento metri devo andare al trincerone perché prima non si può. Mi sembrano scelte fuori dal normale. Questa di Via Garibaldi penso superi di gran lunga tutte le altre proprio perché c'è un danno economico grosso, un danno economico oltre al danno di circolazione c'è il danno economico che va a creare alle attività produttive. Tenga presente che Montale annoorso

per l'attività produttive è stata la peggiore della Provincia, un motivo ci sarà. È stata quella dove ci sono state più chiusure nella Provincia di Pistoia e questo la dice lunga. Lei in questa maniera dà il colpo di grazia.

PRESIDENTE: Abbiamo un giro a gruppo. Prego, per il secondo giro?

SINDACO: Sento dire delle inesattezze che anche chi abita in una zona... Ha finito per dire il Consigliere Vannucci che in Via Eugenio Montale i posti auto... lì non ci sono mai stati, erano i residenti che ce la mettevano. Lei si dovrà rendere conto, è Consigliere comunale proprio perché voglio specificare. Stasera vedo che tutti sono pronti con la mano a fare i conti del chilometro... chissà se quando era Presidente Fedi ha fatto con la calcolatrice quando ha istituito dei sensi unici tutto il conteggio dei chilometri. Faccio una domanda.

CONSIGLIERE FEDI: Se posso rispondere qui si parla di cento metri e lì di tre chilometri.

SINDACO: Quindi siccome qui si butta così e siccome uno dice "si fanno delle valutazioni" sono convinto che sono state fatte, sono convinto che voi le avete fatte. Per quanto riguarda il discorso dell'inquinamento a cui faceva riferimento l'inquinamento per quanto concerne in modo particolare, gli studi ce lo dicono tutti, fatti essenzialmente quando ci sono le fermate, le soste. Quando il traffico defluisce in modo corretto a una velocità dove tra l'altro c'è il limite a cinquanta la gente va più forte però l'inquinamento è minore e questa è scienza. Allora, io faccio riferimento all'inquinamento in modo particolare per chi ci abita, per i residenti di Stazione che se ci fate case c'è la fila dal sottopasso fino al semaforo.

CONSIGLIERE FEDI: Quella non va via, non c'entra niente.

SINDACO: Quella va via, se uno deve andare a casa non torna indietro. Detto questo sono valutazioni e ci riserviamo, per voi è uno spreco di denaro pubblico per noi è una sperimentazione che serve e secondo noi va a beneficio in modo particolare delle attività produttive e effettivamente ce ne è una che vende prodotti petroliferi che serve direttamente quelle che sono le attività. Però io guardo che cosa sta succedendo a ogni livello per quanto riguarda la viabilità si va sempre di più verso i sensi unici e meno verso i doppi sensi anche perché è difficile trovare spazi per fare parcheggi e se viene fatto il parcheggio ti dà la possibilità di metterti in sosta da una parte. Il vostro giudizio è a volte sgarbato però accogliamo anche questa modalità. Noi la valutiamo in modo diverso, tentiamo di valutarle in modo diverso, noi vediamo quali saranno i risultati fra un po' di tempo. Una volta passato un periodo congruo, dice "Sindaco Betti, Giunta, avete valutato?" Bene, abbiamo valutato. Forse ci dice in questo periodo di continuare? di non continuare? Vediamo; secondo noi sono più gli aspetti positivi di quelli negativi. Parlando delle cose che guardano avanti... Se codesto traffico orario è vero credo è una fila continua Via Martiri dove gli incidenti che stanno succedendo diverse volte in modo continuo lo dimostrano anche e meno possibilità di incrocio c'è e meno incidenti ci sono. Questa è una delle considerazioni che ci dicono di fare sperimentazione, è un po' di segnaletica e noi vogliamo sperimentarla. Non sono convinto che a Stazione ci sia questa levata di scudi in modo particolare perché per chi va verso Stazione non cambia se viene da Montale, se viene da Agliana non cambia perché fa Via Tobagi ci sono dei problemi in più per chi viene da Montemurlo e per chi viene da Montale una volta che arriva deve fare un chilometro e duecento metri in più ma chi viene, per esempio per i mezzi pesanti molto meglio avere una fluidità di traffico che aver una strada che quando c'è davvero... è anche abbastanza pericolosa per quei mezzi. Parliamo delle cose e poi vedremo quando sarà passato un tempo congruo chi aveva ragione.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Capisco che il Sindaco non è interessato a coinvolgere la cittadinanza e quindi prosegue nella sua operazione autoritaria di modifica di tutto Montale. Va preso atto che questo non è il metodo di amministrare che aveva prospettato in campagna elettorale ma lo potete fare perché qualsiasi cosa facciate i voti non ve li leva nessuno..... Io rispetto tantissimo.

PRESIDENTE: Non mi sembra...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Scherza davvero? Comunque volevo dire, Sindaco, che il doppio senso che lei porta di qua, quel traffico lì aumenta in un senso dalla parte di là e quindi gli incidenti... Sulla nuova via della Costituzione non è che quelle macchine cominciano a volare e quindi non dica che con il senso unico ci sono meno incidenti; no, saranno dalla parallela. Cioè le obiezioni cerchi almeno di valutarle un attimino perché non è che ora che ci va in bicicletta... Perché io tutte queste biciclette a Montale non le ho ancora viste. Ci saranno anche e avranno sempre bisogno di una carreggiata per andare e per tornare e in questa maniera saranno sempre... Ma tanto so benissimo cosa intende lei sperimentare, che lascia lì per sei mesi una transenna e dopo 6 mesi la gente si è abituata. Guardi con le mascherine... non le toglieranno più. Si era detto al supermercato si può andare senza mascherina ma ci saranno persone che continueranno a tenerla anche fra tre anni perché si sono abituate; quindi si figuri se non si abitua alla Stazione a fare tre chilometri in più. Stia tranquillo, è in una botte di ferro. Buonanotte a tutti, il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto?

CENTRODESTRA PER MONTALE: Favorevole

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Noi esprimiamo voto contrario.

PRESIDENTE: Favorevoli? Contrari? Il Consiglio non approva. Sono le ore venti alle una, il Consiglio si chiude. Buonanotte.

Termine ore 24,40.